

Didattica

1. Strutture

Nella tabella 1 si riporta l'offerta formativa dell'Università di Pavia nell'AA 2007/08, ovvero il numero di corsi attivi per ogni Facoltà, evidenziando il numero di corsi interfacoltà, che in tabella sono stati attribuiti alla Facoltà di riferimento.

Tab. 1 – Offerta formativa dell'Università di Pavia nell'AA 2007/08.

Facoltà	Corsi di laurea triennale		Corsi di laurea specialistica, specialistica a ciclo unico e magistrale	
	N° corsi attivi AA 2007/08	di cui interfacoltà	N° corsi attivi AA 2007/08	di cui interfacoltà
ECONOMIA	3	0	5	1
FARMACIA	2	1	2	0
GIURISPRUDENZA	0	0	2	0
INGEGNERIA	9	0	9	1
LETTERE E FILOSOFIA	6	0	10	0
MEDICINA E CHIRURGIA	20	2	8	3
MUSICOLOGIA	2	0	2	0
SCIENZE POLITICHE	4	1	6	3
SCIENZE MM FF NN	9	1	8	0
TOTALE	55	5	52	8

Nella tabella 2 si riporta invece il personale docente e tecnico amministrativo di ruolo afferente alle diverse Facoltà alla data del 31/12/2007.

Tab. 2 – Personale di ruolo afferente alle Facoltà (al 31/12/2007).

Facoltà	Professori Ordinari	Professori Associati	Ricercatori Universitari	Assistenti universitari	Totale docenti	Personale Tecnico Amministrativo
Economia	29	15	18		62	2
Farmacia	14	25	23		62	2
Giurisprudenza	31	10	11	1	53	2
Ingegneria	59	43	45	1	148	4
Lettere e Filosofia	36	38	48	1	123	4
Medicina e Chirurgia	97	84	111	3	295	3
Musicologia	9	14	11		34	7
Scienze MMFFNN	84	80	95		259	4
Scienze Politiche*	13	23	21		57	5
Totale	372	332	383	6	1093	33

*Nel personale tecnico amministrativo è compresa un'unità di personale afferente al corso interfacoltà di Comunicazione Interculturale e Multimediale, che è stata attribuita a Scienze Politiche, in quanto Facoltà di riferimento nell'AA 2007/08.

2. Servizi didattici

2.1 L'andamento delle immatricolazioni e delle iscrizioni

L'andamento delle immatricolazioni presso l'Università di Pavia a partire dall'A.A. 1990/91 fino all'A.A. 2007/08 è mostrato in Fig. 1. Nel presente documento si è adottata la definizione ufficiale di immatricolato fornita dal MIUR¹: sono considerati immatricolati gli studenti che, nell'anno accademico di riferimento, si sono iscritti per la prima volta ad un corso di studi presso una delle università italiane. Risultano, pertanto, esclusi tutti coloro che avevano precedentemente iniziato una carriera universitaria a Pavia oppure in un altro Ateneo e, quindi, anche gli iscritti al I anno delle lauree specialistiche biennali.

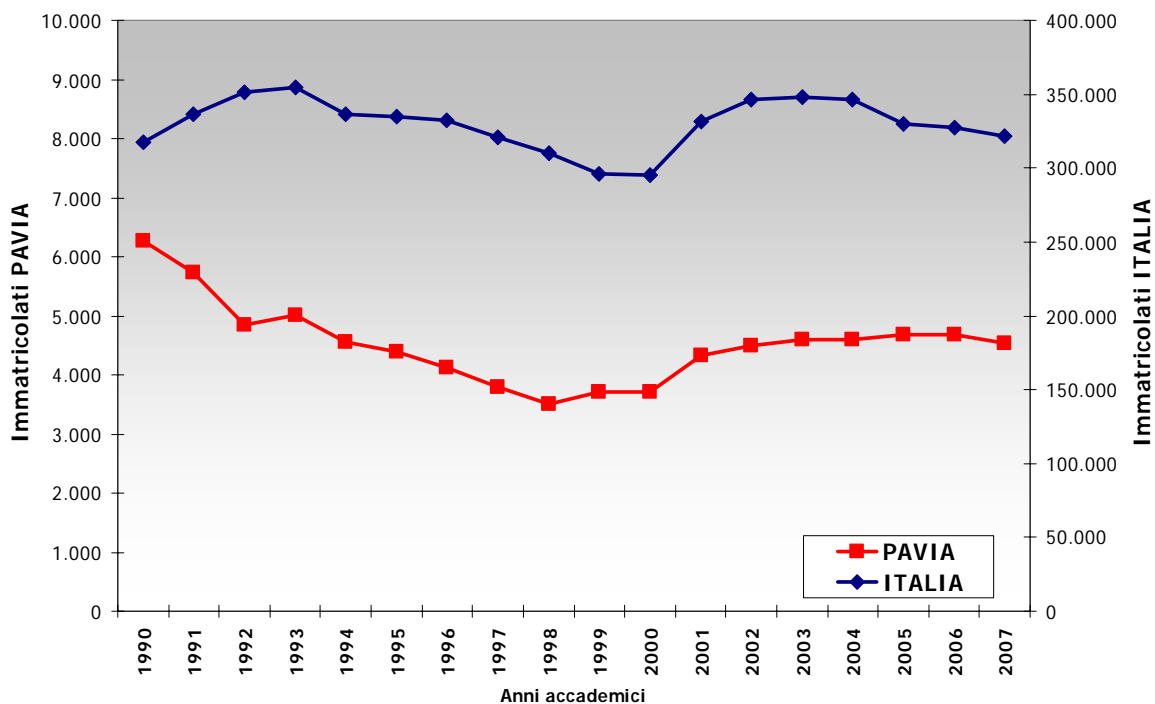


Fig. 1 - Andamento delle immatricolazioni in Italia e nell'Ateneo di Pavia dal 1990 al 2007. (Fonte: ISTAT e MIUR – Monitoraggio immatricolazioni).

Nell'A.A. 1990/91, l'Ateneo raggiunge il massimo livello di immatricolazioni (oltre 6.200 unità²). Successivamente si è registrato un andamento negativo fino a raggiungere, nell'A.A. 1998/99, il livello minimo di circa 3.500 nuove matricole. Tale decremento è in linea con il trend negativo registrato dall'intero sistema universitario italiano, tranne per il fatto che il calo delle immatricolazioni a livello nazionale ha avuto inizio alcuni anni dopo, ovvero a partire dall'AA 1994/95. Il calo di Pavia nei primi anni '90 va imputato soprattutto alla diminuzione di nuove matricole alla Facoltà di Economia, a seguito dell'attivazione in Lombardia di nuove iniziative didattiche nel settore ed all'arresto del fenomeno di crescita verificatosi alla fine degli anni '80.

A partire dall'A.A. 1999/00, si assiste ad una decisa inversione di tendenza nell'andamento degli immatricolati all'Ateneo. Il trend di aumento presenta un picco particolarmente consistente nell'A.A. 2001/02, anno di avvio della riforma degli studi universitari. In quello stesso

¹ <http://www.miur.it/ustat/definizioni.htm>

² Nel computo degli immatricolati non sono inclusi gli studenti iscritti presso le sedi decentrate di Varese delle Facoltà di Economia e Medicina, le quali sono poi entrate a far parte dell'Università degli studi dell'Insubria, istituita nel 1998.

anno si registra tra l'altro un consistente aumento anche delle immatricolazioni al sistema universitario italiano. Successivamente, il numero delle immatricolazioni è aumentato ancora, seppure in misura meno considerevole, fino all'AA 2004/05. Nell'ultimo anno accademico, il numero di immatricolati è lievemente in calo sia a livello nazionale sia a livello locale. In tab. 3 si riportano i dati delle iscrizioni ai corsi di laurea triennale e specialistica a ciclo unico per Facoltà nel quadriennio 2004-2007.

Tab. 3 – Iscritti ai corsi di laurea triennale e specialistica a ciclo unico nel quadriennio 2004 – 2007. (Fonte: Rilevazione MIUR sull'istruzione universitaria, dati al 31 luglio).

FACOLTA'	AA 2004/05		AA 2005/06		AA 2006/07		AA 2007/08	
	L	LSU	L	LSU	L	LSU	L	LSU
ECONOMIA	1422		1451		1631		1781	
FARMACIA	97	1132	97	1218	105	1389	94	1484
GIURISPRUDENZA	1192		1322		446	1039	242	1382
INGEGNERIA	1751	817	1687	763	1749	749	1741	682
LETTERE E FILOSOFIA	2456		2458		2449		2487	
MEDICINA E CHIRURGIA	1232	680	1220	895	1264	1119	1292	1315
MUSICOLOGIA - CREMONA	353		337		344		316	
SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	1305		1351		1474		1600	
SCIENZE POLITICHE	1120		1195		1192		1138	
Interfac - FARMACIA	31		40		69		81	
Interfac - COMUNICAZIONE INTERCULTURALE MULTIMEDIALE	486		489		526		500	
Interfac -INGEGNERIA	2		1		1		1	
Interfac -MEDICINA E CHIRURGIA	451		425		556		622	
Interfac -SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	451		473		383		355	
TOTALE COMPLESSIVO	12349	2629	12546	2876	12189	4296	12250	4863

2.2 L'andamento delle iscrizioni alle lauree specialistiche

Nella Tab. 4, si osserva la distribuzione del totale degli iscritti ai corsi di laurea specialistica dell'Ateneo, nel quadriennio 2004 - 2007, suddivisi per Facoltà.

Tab. 4 – Iscritti ai corsi di laurea specialistica quadriennio 2004 – 2007. (Fonte: Rilevazione MIUR sull'istruzione universitaria, dati al 31 luglio).

FACOLTA'	A.A. 2004/05	A.A. 2005/06	A.A. 2006/07	A.A. 2007/08
ECONOMIA	269	386	458	478
GIURISPRUDENZA	53	192	293	316
INGEGNERIA	337	483	539	585
LETTERE E FILOSOFIA	487	627	710	801
MEDICINA E CHIRURGIA	58	92	71	67
MUSICOLOGIA - CREMONA	43	67	93	100
SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	254	407	520	535
SCIENZE POLITICHE	45	94	129	146
Interfac - ED. E COMUNICAZIONE MULT.	57	120	129	126
Interfac - MEDICINA E CHIRURGIA	55	110	109	100
Interfac - SCIENZE POLITICHE	5	20	25	24
Interfac -ECONOMIA	29	41	41	45
Interfac -INGEGNERIA	25	31	33	30
Interfac -MEDICINA E CHIRURGIA	44	76	84	73
Interfac -SCIENZE POLITICHE	54	97	113	135
TOTALE COMPLESSIVO	1.815	2.843	3.347	3.561

In Fig. 2, viene presentata la distribuzione degli iscritti ai corsi di laurea specialistica, negli anni accademici 2006/07 e 2007/08, per anno di conseguimento della laurea triennale.

Possiamo osservare una certa omogeneità di comportamento tra le diverse Facoltà, ad eccezione della Facoltà di Medicina, dove il 96,92% degli studenti iscritti nell'anno accademico 2007/08, risulta avere conseguito il titolo di primo livello nel 2006 o precedentemente.

Questo fenomeno è significativo nei corsi di laurea specialistica dell'area sanitaria, poiché molti studenti, in possesso di titoli di abilitazione professionale conseguiti presso ASL, ottengono un riconoscimento da parte dell'Università al fine dell'ammissione alla laurea specialistica.

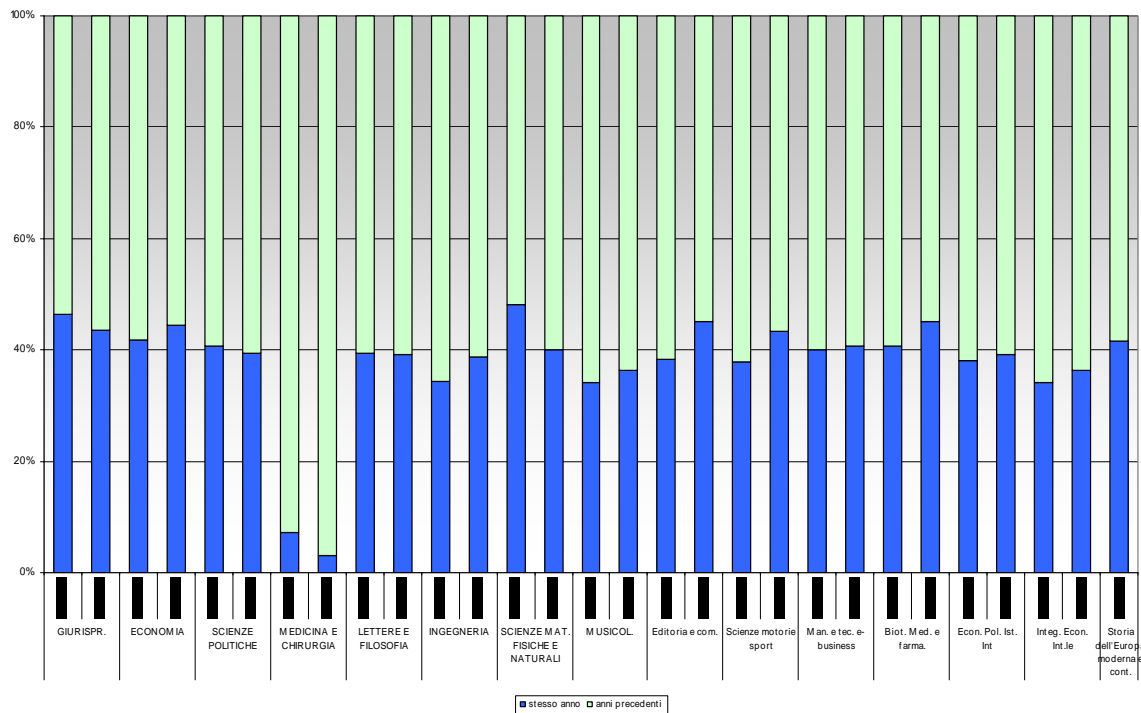


Fig. 2 – Iscritti alle lauree specialistiche per anno di conseguimento della laurea triennale, A.A. 2006/07 e 2007/08. (Fonte: Rilevazione MIUR sull'istruzione universitaria, dati al 31 luglio).

2.3 Attrattività delle lauree specialistiche

Un altro aspetto interessante che si è voluto indagare è il grado di attrattività dei vari corsi di laurea specialistica, inteso come il numero di iscritti che hanno conseguito il titolo di laurea triennale in un'altra Università e hanno scelto un percorso di secondo livello a Pavia.

Dalla Fig. 3 emerge che il fenomeno risulta piuttosto contenuto e stabile a livello di Ateneo: solo il 12,40% degli iscritti ad un corso di laurea specialistica, nell'anno accademico 2006/07, ha conseguito il titolo di primo livello in un Ateneo diverso da Pavia.

La Facoltà con il tasso nettamente più alto è Medicina (59%). I corsi di laurea specialistica dell'area sanitaria attraggono infatti molti studenti in possesso di titoli di abilitazione professionale conseguiti presso ASL, poi riconosciuti dall'Università al fine dell'ammissione alla laurea specialistica.

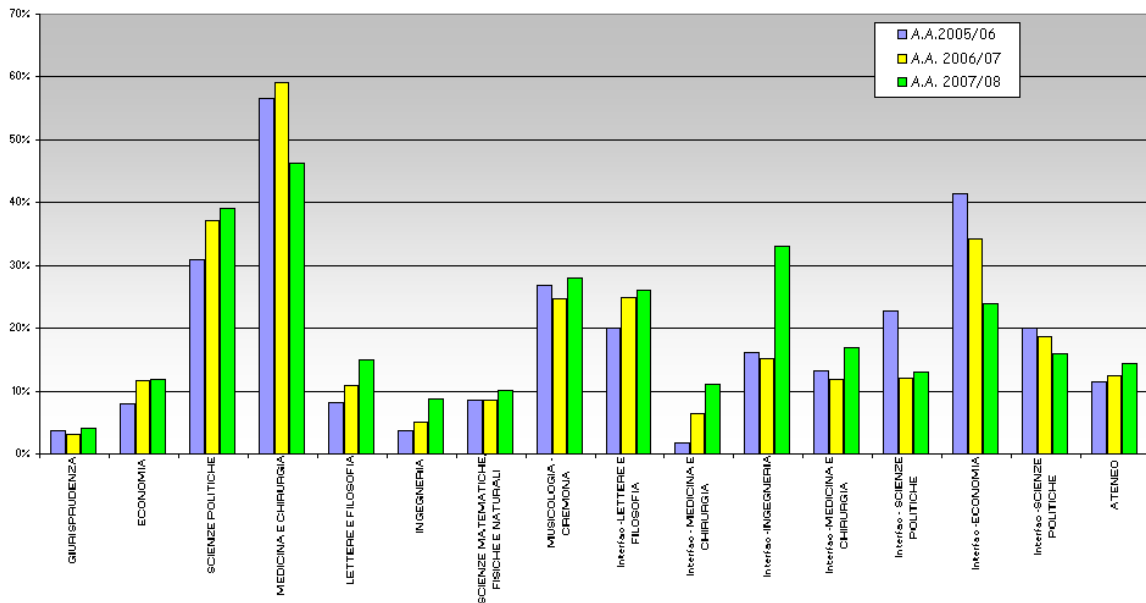


Fig. 3 – Tasso di attrattività dei corsi di laurea specialistica biennale rispetto ad altre sedi universitarie nel triennio 2005-2007. (Fonte: Rilevazione MIUR sull'istruzione universitaria, dati al 31 luglio).

2.4 L'attrattività internazionale dell'Università di Pavia

Questo paragrafo fornisce un quadro generale dell'attrattività internazionale, intesa come numero di stranieri iscritti ogni cento studenti, e del grado di internazionalizzazione con riferimento alle Università Italiane e all'Ateneo Pavese.

In Fig. 4, possiamo osservare l'andamento delle iscrizioni degli studenti stranieri dal 1998 al 2007. A livello nazionale, il trend risulta in crescita pur restando decisamente inferiore rispetto agli standard Europei. Tali iscrizioni, infatti, nell'A.A. 2007/08 rappresentano solo il 2,9% del totale degli studenti iscritti negli Atenei Italiani.

Guardando alla prospettiva di attrattività internazionale dell'Università di Pavia, l'analisi condotta suggerisce che essa è sicuramente significativa rispetto al dato nazionale, e registra nel tempo un andamento positivo, infatti, dopo un periodo di sostanziale stabilità verificatosi negli anni 1998 – 2001, tale dato registra un incremento, fino a raggiungere il massimo livello di presenza di stranieri nell' A.A. 2007/08, quando il valore si attesta intorno al 4,2%.

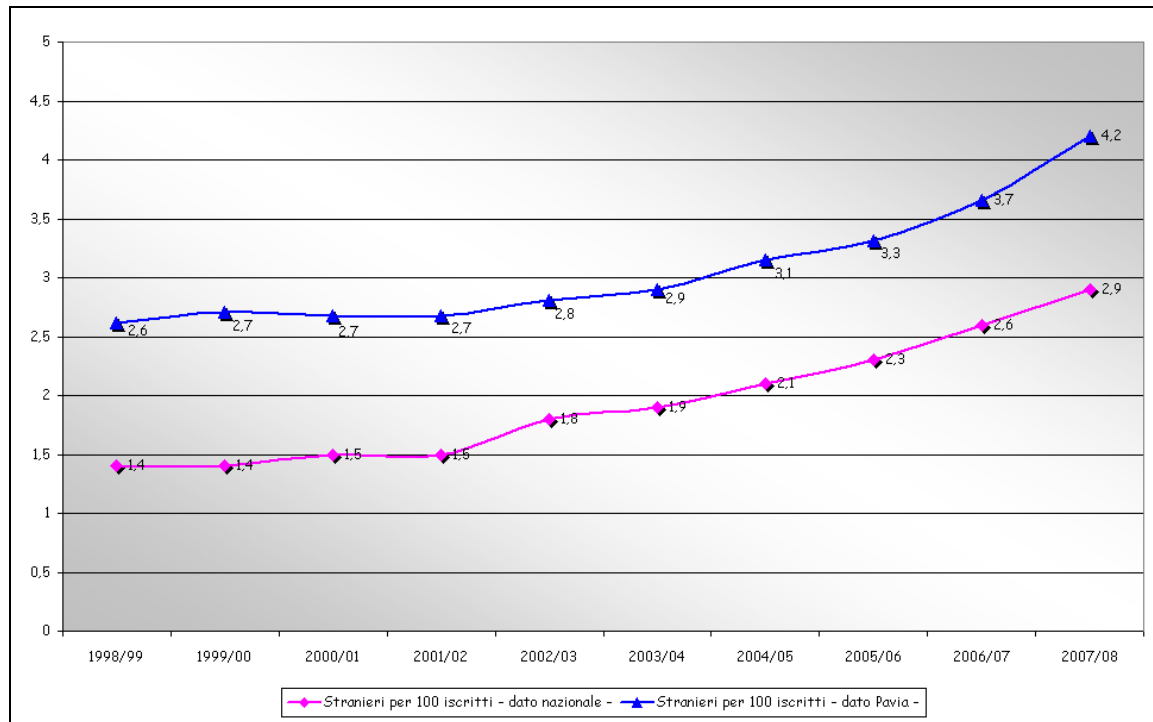


Fig. 4 – Numero di studenti stranieri ogni 100 iscritti dal 1998/99 al 2007/08. (Fonte: Rilevazione MIUR sull'istruzione universitaria, dati al 31 luglio).

In Fig. 5, possiamo osservare quali sono le aree principali di provenienza degli studenti stranieri che si iscrivono in un'Università Italiana e, per confronto, all'Università di Pavia. Per una rappresentazione più chiara delle provenienze si è scelto di aggregare i Paesi stranieri per Macroregioni ONU³.

In termini di flussi, confrontando i dati relativi agli anni accademici 2000/01 e 2007/08, si registra a livello nazionale una considerevole riduzione del numero di studenti provenienti dal sud Europa e dall'ovest Europa e, per contro, si nota un incremento degli iscritti provenienti dall'Africa, dall'est Europa, dall'est Asia e dal sud America.

Questo quadro valido a livello nazionale viene grossomodo confermato anche a livello locale, anche se si nota un maggiore incremento della presenza di studenti africani all'Università di Pavia, rispetto al dato nazionale, in particolare con riferimento all'area del "resto Africa", la quale comprende tutti gli Stati Africani ad esclusione di quelli che si affacciano sul Mediterraneo.

Anche la quota di studenti provenienti dall'Ovest Asia registra un notevole incremento nel periodo osservato, così come il Sud America, mentre si riduce drasticamente la percentuale di studenti provenienti dall'Europa occidentale (dal 15,03% al 6,25%).

Decisamente limitata, infine, è la presenza di studenti provenienti dal Nord Europa, Nord America, e dall'Oceania.

³ La classificazione è disponibile sul sito web: <http://unstats.un.org/unsd/methods/m49/m49regin.htm>

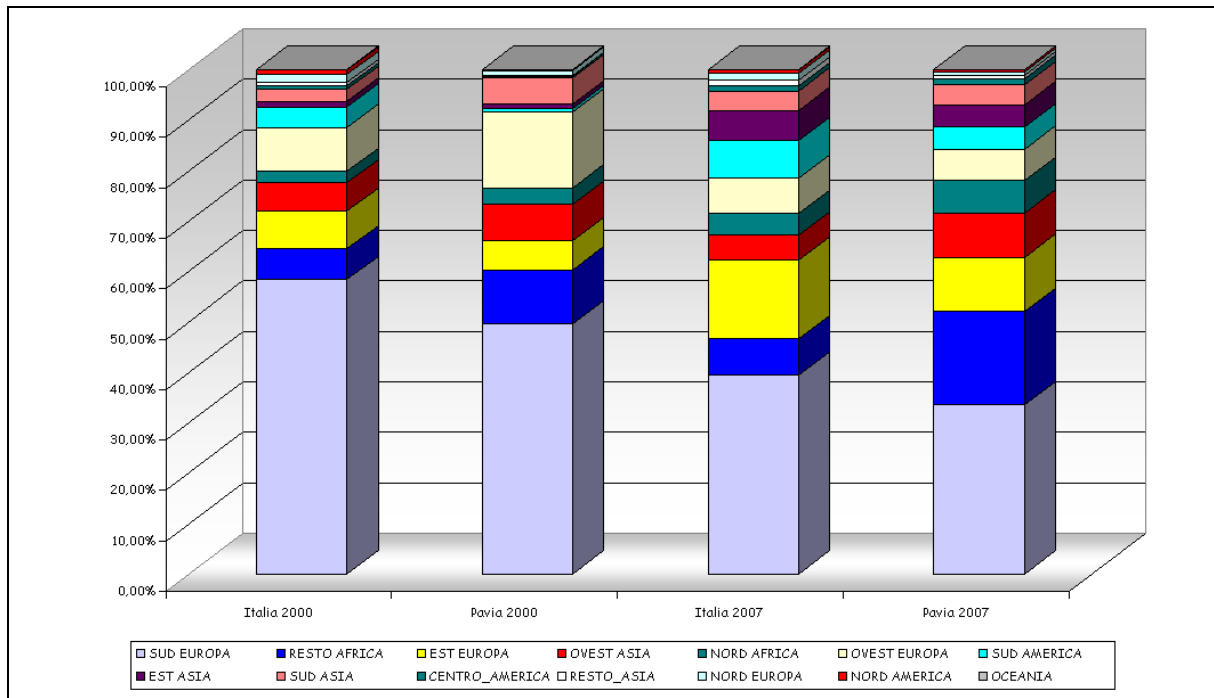


Fig. 5 – Provenienza (aggregata per macroregione ONU) degli studenti stranieri iscritti nelle università italiane e all'Università di Pavia negli AA 2000/01 e 2007/08. (Fonte: Rilevazione MIUR sull'istruzione universitaria, dati al 31 luglio).

I corsi di laurea più attrattivi nell'A.A. 2007/08 sono risultati quelli di Medicina e Chirurgia, Economia Aziendale, Farmacia, Marketing e E-Business, Scienze Politiche e Lingue e Culture moderne che raccolgono circa il 53% degli iscritti stranieri dell'Ateneo.

Nel prossimo futuro gli Atenei dovranno raccogliere nuovamente la sfida dell'internazionalizzazione lanciata nel 1999 dal Bologna Process, che già prevedeva tra i principi chiave la promozione della mobilità di studenti, docenti e ricercatori. Gli Atenei dovranno quindi formulare strategie volte ad incrementare la loro competitività sia a livello nazionale sia a livello internazionale. Va detto che i fattori che concorrono alla scelta dell'università in cui proseguire gli studi sono molteplici, basti pesare al costo della vita nei diversi Paesi, alla tassazione universitaria, al prestigio degli Atenei, alle politiche di ammissione, ma anche la lingua. Un primo passo verso una maggiore competitività potrebbe essere fatto prevedendo nell'offerta formativa dei corsi di laurea in lingua inglese così come l'acquisizione del doppio titolo di studio. Vero è, che un Ateneo visto nella prospettiva dello studente, può essere descritto come un paniere di attributi costituito non solo dal “servizio di base”, ma anche da un insieme di servizi supplementari necessari o aggiuntivi la cui importanza e presenza influirà sulla scelta dello studente.

2.5 I laureati dell'Università di Pavia

In Fig. 6 si riporta la serie storica dei laureati in corsi del nuovo ordinamento a Pavia ed in Italia, distinguendo i laureati triennali (LT) dai laureati specialistici (LS), specialistici a ciclo unico (LSU) e magistrali (LM).

Pavia mostra un trend decrescente per le lauree triennali e crescente per le lauree specialistiche, tuttavia tali andamenti andrebbero valutati tenendo presente che le serie storiche complete sono disponibili solo dal 2005 in poi, perché è il primo anno in cui si sono avuti laureati specialistici.

In realtà, poi, è il 2006 l'anno in cui si hanno i primi laureati che hanno seguito tutto il percorso di studi nel nuovo ordinamento. Infatti i corsi di laurea triennali ex DM 509/99 sono stati attivati per la prima volta nell'AA 2001/02, quindi nel 2004 ci sono stati i primi laureati triennali e due anni dopo i primi laureati specialistici. Di conseguenza, i laureati specialistici del 2005 sono studenti che avevano iniziato il percorso di studi nel vecchio ordinamento e poi hanno fatto un passaggio di corso al nuovo.

Inoltre va considerato che i laureati specialistici aumentano necessariamente perché aumentano anche i laureati triennali che proseguono alle LS: il primo anno si potevano iscrivere solo i laureati triennali in corso, poi si sono aggiunti progressivamente anche i fuori corso da uno o più anni.

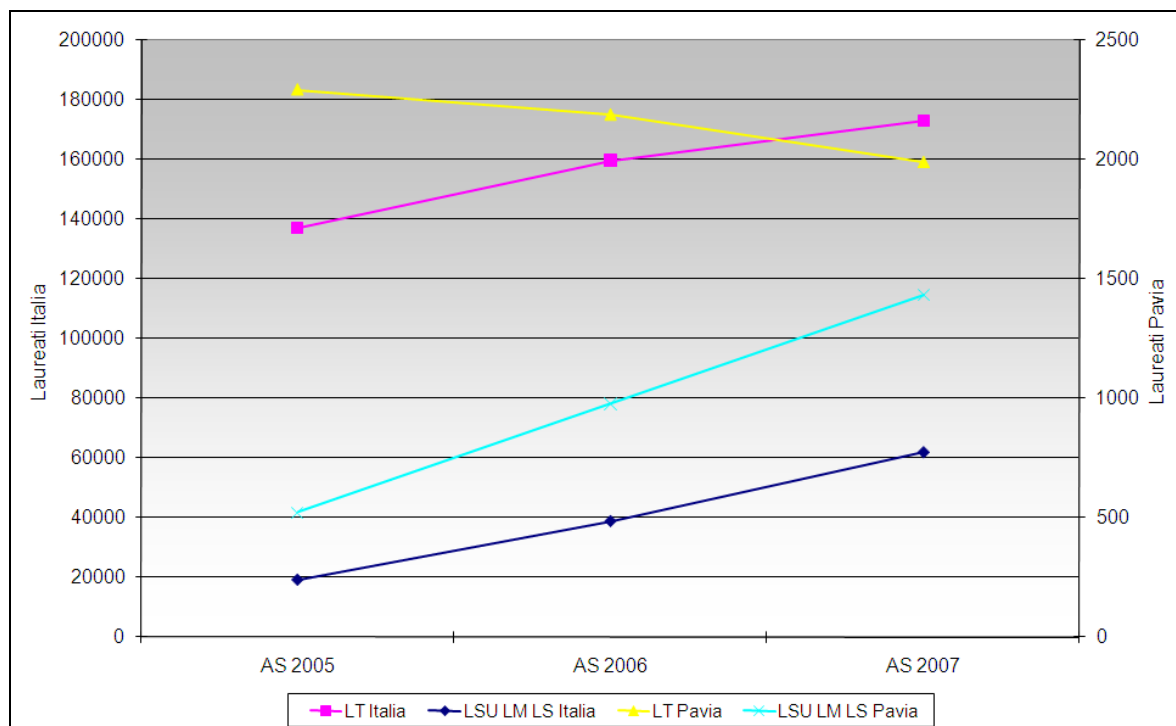


Fig. 6 – Laureati del nuovo ordinamento per tipologia nell'ultimo triennio a Pavia e in Italia. (Fonte: Rilevazione MIUR sull'istruzione universitaria).

In Tab. 5 si riportano i laureati per Facoltà nell'ultimo triennio, distinguendo i laureati triennali dai laureati specialistici e a ciclo unico.

Tab. 5 – Laureati del nuovo ordinamento per Facoltà e tipologia nell'ultimo triennio. (Fonte: Rilevazione MIUR sull'istruzione universitaria).

LAUREATI TRIENNALI			
FACOLTA'	AS 2005	AS 2006	AS 2007
ECONOMIA	269	250	240
FARMACIA	19	12	14
GIURISPRUDENZA	142	137	128
INGEGNERIA	410	311	280
LETTERE E FILOSOFIA	389	436	393
MEDICINA E CHIRURGIA	327	316	283
MUSICOLOGIA - CREMONA	38	45	37
SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	228	240	201
SCIENZE POLITICHE	159	165	176
Interfac - FARMACIA	9	2	5
Interfac -INGEGNERIA	1	0	0
Interfac - SCIENZE POLITICHE CIM	86	102	102
Interfac -MEDICINA E CHIRURGIA	120	76	64
Interfac -SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	96	97	69
TOTALE COMPLESSIVO	2293	2189	1992
LAUREATI SPECIALISTICI E SPECIALISTICI A CICLO UNICO			
FACOLTA'	AS 2005	AS 2006	AS 2007
ECONOMIA	53	96	160
FARMACIA	182	161	186
GIURISPRUDENZA	0	26	95
INGEGNERIA	135	227	275
LETTERE E FILOSOFIA	61	185	220
MEDICINA E CHIRURGIA	1	51	51
MUSICOLOGIA - CREMONA	4	5	26
SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	57	112	190
SCIENZE POLITICHE	2	13	34
Interfac - MEDICINA E CHIRURGIA	0	23	59
Interfac - SCIENZE POLITICHE	0	2	4
Interfac -ECONOMIA	3	8	12
Interfac -INGEGNERIA	4	9	12
Interfac -SCIENZE POLITICHE ECM	1	25	41
Interfac -MEDICINA E CHIRURGIA	12	18	49
Interfac -SCIENZE POLITICHE	8	17	20
TOTALE COMPLESSIVO	523	978	1434

3. Servizi agli studenti

Nell'ambito dei servizi agli studenti vengono collocate tutte quelle attività che fanno riferimento al tema del diritto allo studio universitario. Al di là delle dichiarazioni di principio e del relativo enunciato costituzionale, è necessaria la tutela del diritto sostanziale. Ciò significa porre in essere tutti gli interventi che ne permettano l'effettiva realizzazione, al fine di garantire a tutti l'accesso alla formazione universitaria e la prosecuzione degli studi in un'ottica di equità di trattamento economico degli studenti e di uguaglianza delle opportunità educative. Oltre alla funzione di tutela dei diritti, il diritto allo studio assume un significato più ampio in quanto comprende tutti quegli interventi volti a migliorare la qualità dei servizi e, quindi, la vita universitaria.

Per quanto detto, è importante valutare i servizi offerti agli studenti, tanto più se si considera che, in presenza di mobilità territoriale degli studenti stessi, il diverso trattamento economico, l'offerta di determinati interventi, siano essi monetari o erogati sotto forma di servizi, può influenzare la scelta della sede universitaria, giocando un ruolo importante nello scenario competitivo nazionale.

A questo proposito, è utile ricordare che l'edizione per il 2008 della Grande Guida all'Università, realizzata da "Repubblica" con la collaborazione scientifica del Censis⁴ ha stilato una classifica degli Atenei italiani sulla base di indicatori che riguardano prevalentemente i servizi offerti, insieme alle borse di studio erogate e alle strutture messe a disposizione.

L'Università di Pavia è risultata al primo posto nella graduatoria nell'ambito del proprio gruppo di appartenenza ("Grandi Atenei", ovvero Atenei con un numero di iscritti compreso tra 20.000 e 40.000). Un'analisi dettagliata degli indicatori che hanno concorso a determinare il ranking viene affrontata nel paragrafo 3.4.

Oltre ai servizi promossi nell'ambito delle politiche per il diritto allo studio che vengono erogati insieme all'Ente per il Diritto allo Studio Universitario (EDiSU)⁵, l'Università di Pavia offre agli studenti una serie di servizi gratuiti e agevolazioni grazie anche ad accordi con le istituzioni locali e con alcune aziende del territorio, tra cui si segnalano:

- **Servizio di tutorato informativo e di tutorato didattico (a supporto delle lezioni o per la compilazione dei piani di studio):** nell'ambito del quale si segnala il progetto "Kiro-Maieuta",⁶ che si occupa di integrare la didattica frontale svolta in aula con risorse e attività web-based;
- **Trasporto gratuito sui mezzi pubblici di tutta la rete urbana di Pavia, grazie all'accordo con la ditta di trasporti LINE;**
- **Utilizzo di biblioteche ed aule informatiche;**
- **Casella personale di posta elettronica @ateneopv.it ed utilizzo di aree wireless per l'accesso ai servizi informatici e il collegamento a Internet:** l'attuale rete wireless è stata realizzata in due successive fasi, la prima nell'ambito dell'iniziativa "Un

⁴ Disponibile sul sito web <http://www.guidauniversita.it/>

⁵ L'Ente per il Diritto allo Studio Universitario (EDiSU) è un ente strumentale dell'Università degli Studi di Pavia istituito in attuazione della legge Regione Lombardia n° 33 del 13 dicembre 2004 "Norme sugli interventi regionali per il diritto allo studio universitario" in sostituzione del disciolto I.S.U.

⁶ Il progetto, promosso dalla Facoltà di Farmacia, è stato offerto in via sperimentale per l'anno accademico 2007/2008 agli studenti del I° anno del Corso di laurea di Tecniche Erboristiche (TE) e Informazione Scientifica del Farmaco (ISF) e per l'anno accademico 2008/2009 agli studenti del I° anno di Farmacia e CTF e del II° anno dei CdL di Tecniche Erboristiche (TE) e Informazione Scientifica del Farmaco (ISF). Per maggiori informazioni si veda il sito web <http://lotarionline.unipv.it/moodle>

«*@ppuccino per un PC*» (70 access point) e la seconda completamente a carico dell'Università di Pavia (42 access point). I punti di collegamento sono distribuiti nei diversi insediamenti universitari per consentire agli studenti di accedere ai servizi di rete dalle principali aree di studio a loro dedicate, sia all'interno dei diversi edifici sparsi sul territorio urbano che nelle zone verdi o nei cortili storici attrezzati per accoglierli nelle ore di studio. La copertura attuale del servizio, pari al 25% degli spazi universitari, sarà ampliata al 45%. Nell'ambito del progetto "ICT4Unipv", si prevede infatti l'installazione di 98 nuovi access point, di cui 74 nelle strutture universitarie e 24 in aree pubbliche cittadine;

- **Agevolazioni per l'acquisto di software e PC portatili:** dopo il successo di "*un @ppuccino per un PC*", l'iniziativa ministeriale che ha permesso nel 2006 a più di 800 studenti pavesi l'acquisto di un PC portatile, l'Università di Pavia e la Banca Regionale Europea hanno siglato un nuovo accordo grazie al quale gli studenti regolarmente iscritti all'Università di Pavia che desiderano acquistare un PC portatile, potranno usufruire di un finanziamento a tasso agevolato della Banca Regionale Europea per un importo massimo di 1500 €;
- **Erogazione di corsi on-line per la preparazione agli esami relativi alla certificazione ECDL:** i servizi offerti dall'Università per questa certificazione sono di due tipi: erogazione di esami per acquisizione della certificazione (aperto a tutti gli studenti, al personale e anche agli esterni) ed erogazione di corsi on-line per la preparazione agli esami (aperto agli studenti di alcune facoltà e di alcuni corsi di laurea, che accreditano nel curriculum degli studi il possesso della certificazione) nell'ambito di Multimedia Campus⁷, la prima joint-venture italiana tra un ateneo pubblico e un soggetto privato, nata nel 2003 con l'obiettivo di sviluppare un'offerta di corsi post lauream in formato multimediale. Soci fondatori di Multimedia Campus sono l'Università degli Studi di Pavia e Opera Multimedia.
- **Possibilità di trascorrere un periodo di studio all'estero nell'ambito del programma Erasmus e degli altri programmi di scambio,** con l'opportunità di seguire corsi, di usufruire dei servizi e delle strutture universitarie e di ottenere il riconoscimento degli esami sostenuti all'estero con riconoscimento dell'attività svolta;
- **Corsi di autoapprendimento di oltre 50 lingue presso i laboratori del Centro linguistico e corso gratuito di lingua italiana (di I livello) per studenti stranieri inseriti nel programma Erasmus;**
- **Colloqui individuali di orientamento, ri-orientamento, supporto all'inserimento nel mondo del lavoro presso il Centro Orientamento e inserimento di dati personali nel database "Vulcano", per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro dei laureati e fornire alle imprese e agli Enti interessati uno strumento utile per la ricerca di personale qualificato;**
- **Assistenza agli studenti disabili presso il Centro SAISD;**
- **Tramite la Commissione d'Ateneo ACERSAT (Attività Culturali e Ricreative Studenti Ateneo Ticinese) sostegno e promozione, mediante l'assegnazione di contributi, alle attività culturali e ricreative degli studenti**

Ai fini della presente relazione, si è deciso di approfondire l'analisi con riferimento solo ad alcuni degli interventi attuati dall'Università di Pavia e in particolare al servizio di assistenza agli studenti disabili, anche in considerazione del fatto che il DM n.159 del 28/08/2008, relativo ai

⁷ Si veda il sito web: <http://www.multimediacampus.it/>

criteri di ripartizione dello stanziamento per interventi agli studenti diversamente abili per l'anno 2008, stabilisce che il 10% delle risorse sono da destinare al cofinanziamento di 5 progetti innovativi, selezionati tra le proposte presentate dagli Atenei che abbiano presentato una relazione del NUV sull'attività svolta.

Nella relazione di quest'anno si è ritenuto inoltre interessante presentare i risultati della rilevazione del grado di soddisfazione per il servizio di orientamento e per il servizio di segreteria studenti, sia sulla base dei giudizi espressi dai laureandi nell'ambito del questionario previsto dal CNVSU (doc 4/03), sia sulla base dei giudizi espressi dagli studenti intervistati nell'ambito del progetto Good Practice.

3.1 Servizi per i disabili

A partire dall'anno accademico 1999/2000, in attuazione del disposto della legge 17/99 – *Integrazione e modifica della legge quadro 5/2/1992 n. 104, per l'assistenza e l'integrazione delle persone disabili* - è stato istituito, presso l'Università di Pavia, il Servizio di Assistenza e Integrazione Studenti Disabili (S.A.I.S.D.).

Dall'A.A. 2007/2008 il Servizio disabili dell'Ateneo è stato trasformato in Centro di Servizio d'Ateneo denominato “Servizio Assistenza ed Integrazione Studenti Disabili (S.A.I.S.D.)”. Il Centro è diventato Centro autonomo di spesa con capacità progettuali e di intervento più rapide e più rispondenti alle esigenze degli studenti disabili.

Il Centro S.A.I.S.D. offre un servizio di accoglienza, assistenza ed integrazione all'interno dell'Università; organizza, supporta, coordina e monitora tutte le iniziative concernenti l'integrazione degli studenti disabili in tutti gli aspetti della vita universitaria, consentendo la frequenza alle lezioni, ai laboratori, l'accesso alle biblioteche e a tutte le strutture universitarie.

L'assistenza dello studente disabile nell'Università di Pavia si realizza con forme di accoglienza personalizzate e con una programmazione degli interventi mirata alla individuazione e valorizzazione delle abilità e capacità personali, dopo un'attenta analisi dei bisogni reali e delle potenzialità individuali dello studente disabile.

I piani di intervento individualizzati comprendono:

- l'accoglienza e l'orientamento nella scelta del corso di laurea e per l'individuazione dei problemi connessi alla disabilità;
- l'individuazione delle necessità in relazione alla disabilità;
- l'identificazione di supporti in termini di personale e ausili tecnici.

Presso l'ufficio opera personale tecnico amministrativo e personale specializzato, con competenze specifiche sulle problematiche della disabilità, per l'analisi della domanda, la progettazione degli interventi e l'erogazione dei servizi. Sono presenti un servizio preposto all'accoglienza degli studenti disabili e alla valutazione delle loro esigenze, un servizio di accompagnamento e trasporto con pulmino attrezzato, un servizio di supporto tecnico per l'utilizzo delle tecnologie assistive e un servizio di counselling psicologico (in collaborazione con l'Ente per il diritto allo Studio).

In tabella 6 si riporta la consistenza di personale impiegato a servizio degli studenti con disabilità, da cui si nota come il servizio di assistenza sia garantito esclusivamente grazie all'utilizzo di collaboratori part-time, che nell'anno 2007 hanno assistito mediamente 80 studenti per settimana e hanno realizzato un numero medio di interventi settimanali pari a 480.

Tab. 6 – *Personale impiegato a servizio degli studenti con disabilità anno 2007 – Fonte: S.A.I.S.D.*

Attività	Personale Strutturato	Personale a tempo determinato	Part Time
Assistenza			20
Servizio prima accoglienza		2	
Direzione del Servizio	1		
Gestione Aula informatica	1		3
Trasporto *	1		2

* Il centro di servizio dispone di un pulmino attrezzato per il trasporto di studenti disabili

Va ricordato inoltre che dal 2004 è stato avviato un progetto di Servizio civile volontario dal titolo: “*Assistenza ed Integrazione degli studenti disabili in Università*” che prevede la presenza di n. 4 volontari assegnati ai diversi servizi erogati dal S.A.I.S.D. per i quali viene organizzata una formazione specifica.

I destinatari dei servizi offerti dal Centro sono tutti gli studenti che, volontariamente all’atto dell’iscrizione, segnalano la o le proprie disabilità, indipendentemente dalla percentuale di invalidità. Nell’A.A. 2007/2008 risultavano iscritti 148 studenti che all’atto dell’iscrizione hanno dichiarato una invalidità $\geq 66\%$, distribuiti come indicato in tab. 7, a cui vanno aggiunti 18 studenti con invalidità inferiore al 66%. Gli studenti che hanno usufruito di tutorato specializzato per disabili ammontano complessivamente a 122 unità.

Tab. 7 – *Iscritti ai corsi di laurea e post-laurea che hanno presentato certificati attestanti invalidità >66% nell’AA 2007/08 – Fonte: S.A.I.S.D.*

Facoltà	Iscritti a corsi di laurea	Iscritti a corsi post-laurea
Economia	14	0
Farmacia	2	0
Giurisprudenza	18	0
Ingegneria	15	0
Lettere e filosofia	35	3
Medicina e chirurgia	15	0
Musicologia	10	0
Scienze MM FF NN	16	5
Scienze politiche	15	0
TOTALE	140	8

Le principali invalidità riscontrate riguardano le disabilità motorie, disabilità sensoriali (uditive - visive) e disabilità di altro tipo. Ad esse vanno poi aggiunte disabilità specifiche di apprendimento: ovvero dislessia e disgrafia (difficoltà di lettura/scrittura, inversioni di lettere), che costituiscono condizioni permanenti ma che la legge italiana non riconosce come invalidità. In fig. 7 si riporta la distribuzione percentuale di studenti che hanno usufruito dei servizi del S.A.I.S.D. per tipologia di disabilità.

In tab. 8 si riporta l’andamento del rapporto tra spese sostenute dall’Ateneo e Assegnazioni MIUR in relazione agli studenti disabili. Il dato del 2007 delle spese tiene conto per la prima volta anche dei costi relativi al personale a tempo indeterminato e determinato dedicato al servizio di studenti con disabilità, che sono stati stimati per un importo pari a € 347.586. Se escludiamo tale importo dalla spesa totale sostenuta dall’Ateneo, il rapporto Spesa/Assegnazione scende da 4,241 a 0,752.

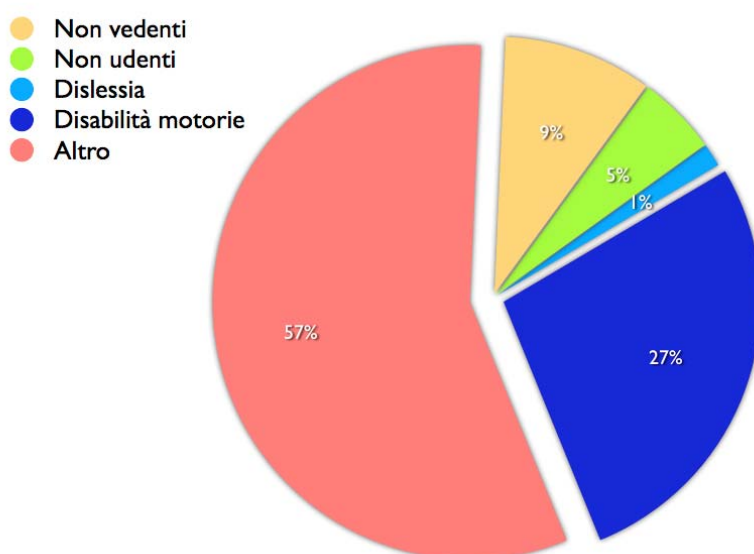


Fig. 7 – Tipologie di disabilità riscontrate AA 2007/08 – Fonte: S.A.I.S.D. .
la tipologia "altro" è riferita tutte le altre differenti tipologie di disabilità che non rientrano tra le disabilità motorie e sensoriali (ad esempio legate a malattie invalidanti).

Tab. 8 – Quadro delle assegnazioni ministeriali e delle spese sostenute dall'Ateneo nel periodo 2003-2007 (dati in euro)
– Fonte: S.A.I.S.D.

Anno di riferimento	Assegnazione MIUR	Spesa totale sostenuta dall'Ateneo	Rapporto Spesa/Assegnazione
2003	218.800	357.621	1,634
2004	225.271	213.601	0,948
2005	202.018	208.424	1,032
2006	103.388	105.074	1,016
2007	99.638	422.519	4,241
TOTALE	849.115	1.307.239	

Si ritiene interessante inoltre riportare una sintetica descrizione dei seguenti progetti promossi dal SAISD:

Progetto "Domotica": il Centro S.A.I.S.D. intende proseguire, anche per l'anno 2008, il progetto che prevede la realizzazione di interventi di domotica, presso le strutture abitative dell'Ente per il Diritto allo Studio di Pavia-EDISU, attraverso l'impiego di tecnologie domotiche (ausili di controllo computerizzati applicati agli ambienti quotidiani) che offrono l'opportunità di vita autonoma agli studenti disabili.

Progetto "Tu che sport fai?" Il Centro ha proposto dal 2003 un progetto specifico, atto a favorire le attività motorie e sportive degli studenti disabili intese, non come terapia riabilitativa, ma come momento di integrazione sociale e sviluppo individuale. Il progetto, attraverso una convenzione con un Centro di attività motoria in acqua, ha proposto attività di avviamento al nuoto di diversi studenti disabili, coadiuvati da istruttori specializzati. Inoltre è stata già proposta l'attività del "Tiro con l'arco" come disciplina praticabile da studenti sulla sedia a rotelle. Il progetto sarà reso possibile dalla collaborazione con il Centro Universitario Sportivo CUS di Pavia, dotato di impianti adeguati e istruttori specializzati, con il Corso di Laurea in Scienze motorie e la Federazione Italiana Sport disabili F.I.S.D.. I docenti di attività motoria adattata e gli istruttori specializzati del Centro universitario Sportivo CUS predisporranno inoltre, pro-

grammi di attività motoria adattate appositamente studiate in funzione delle diverse disabilità anche attraverso l'utilizzo di attrezzature specifiche. E' prevista la realizzazione di una palestra, presso l'impianto polisportivo di Pavia, con attrezzature specifiche per i disabili. Tutti gli studenti disabili iscritti all'Università di Pavia saranno personalmente contattati somministrando questionari con lo scopo di acquisire informazioni su attività motoria praticata e sul gradimento e l'individuazione di ulteriori attività motorie adattate.

Progetto "Pavia Città per Tutti" e progetto "Campus Universitario" Il Dipartimento di Ingegneria Edile e del Territorio in collaborazione con la Consulta cittadina per l'abbattimento delle barriere architettoniche e sensoriali e il Comune di Pavia hanno realizzato un progetto (finanziato dal Comune di Pavia) per l'analisi e lo studio di soluzioni per la mobilità degli studenti disabili nell'Università di Pavia. Il progetto ha lo scopo di migliorare la comunicazione e le condizioni di accesso alle strutture universitarie agli studenti con disabilità sensoriali, all'interno delle strutture dell'Università Centrale e del "Campus Cravino". Il Centro S.A.I.S.D. è stato chiamato a svolgere attività di consulenza per la realizzazione di percorsi accessibili attraverso mappe tattili, percorsi "LOGES" e scritte in braille per i non vedenti e a rilievi e con forte contrasto cromatico per gli ipovedenti.

Orientamento al lavoro – Job placement: Per agevolare l'ingresso nel mondo del lavoro degli studenti disabili laureati, il Centro ha avviato un progetto di "Job placement" di orientamento e di raccordo con il mondo del lavoro. Il progetto è reso possibile grazie alla presenza di personale dedicato in grado di effettuare un realistico matching tra competenze del laureato disabile e offerte lavorative proposte dalle aziende del territorio, dopo un'accurata job analysis e un'accurata definizione delle esigenze del singolo.

Si ritiene infine interessante analizzare quale sia il livello di soddisfazione degli studenti che hanno utilizzato il servizio. A questo proposito è utile prendere in esame i risultati emersi dal questionario di soddisfazione proposto ai laureandi. In fig. 8 viene rappresentata la percentuale di risposte positive nel triennio 2005-2007, indicando tra parentesi il numero di risposte valide totali nei tre anni. Come si può vedere dal grafico, gli studenti che hanno dichiarato di avere utilizzato il servizio sono complessivamente soddisfatti con percentuali positive comprese tra il 55% ed il 65%.

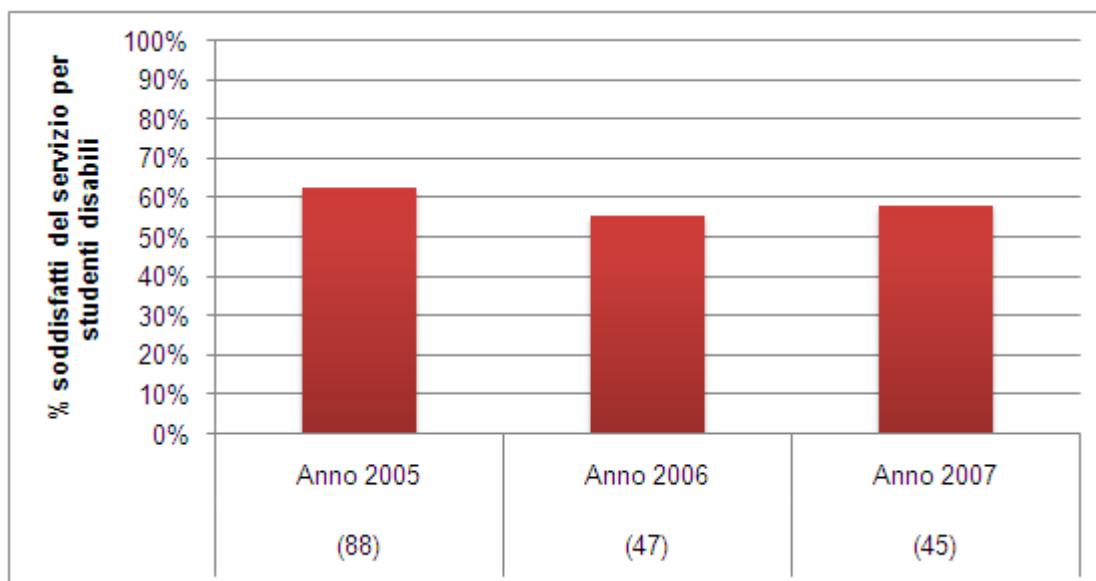


Fig. 8 – Percentuale di laureandi che si dichiarano soddisfatti del servizio di assistenza agli studenti disabili nel triennio 2005-2007 (il numero di rispondenti alla domanda è indicato tra parentesi).

3.2 Orientamento

L'Università di Pavia offre, attraverso l'attività del COR, un servizio di orientamento pre, intra e post. A tal fine sono previste attività che hanno inizio dal penultimo anno di Scuola Secondaria e continuano per tutto il periodo di iscrizione ai corsi universitari, con particolare attenzione alle fasi di ingresso in Università e di uscita verso il mondo del lavoro.

Il questionario compilato dai laureandi nell'ambito del progetto Vulcano del Cilea, cui partecipa l'Università di Pavia, e previsto dal CNVSU (doc 4/03), presenta una serie di domande volte a rilevare la soddisfazione rispetto a determinati servizi offerti dall'Ateneo, tra cui il servizio di orientamento allo studio e al lavoro.

In fig. 9 viene rappresentata la percentuale di risposte positive e il tasso di utilizzo del servizio nel triennio 2005-2007. Come si può vedere dal grafico, pur presentando un trend di lieve flessione, la percentuale di risposte positive presenta valori decisamente elevati, sempre superiori al 70%, a fronte di un tasso di utilizzo di poco inferiore al 30%.

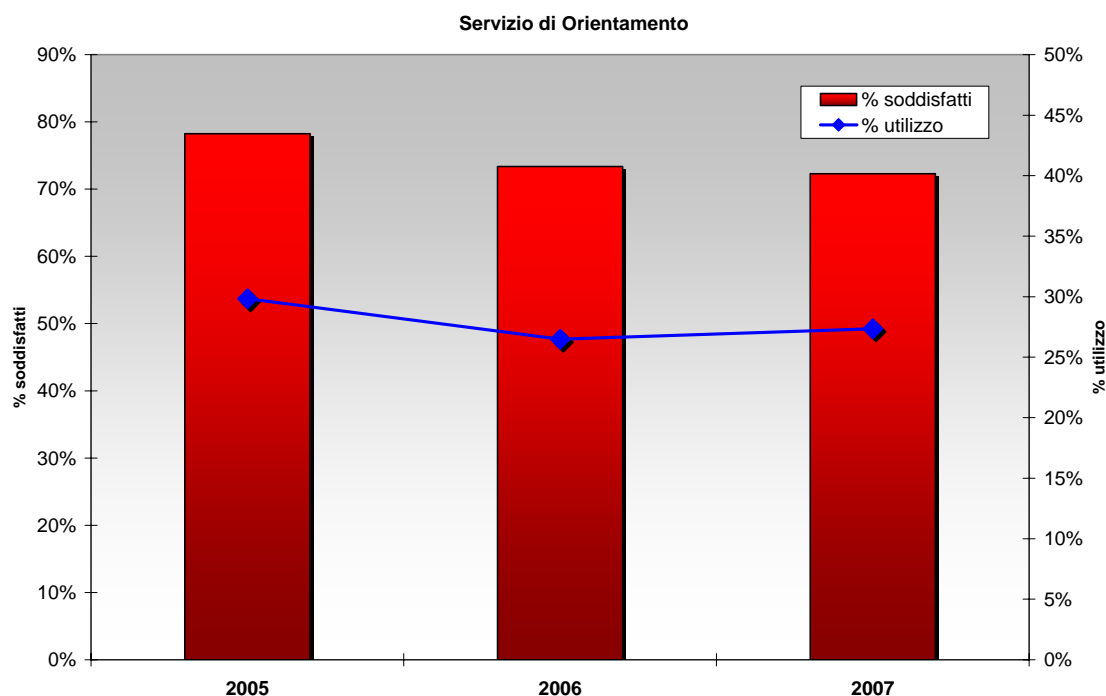


Fig. 9 – Percentuale di risposte con giudizi positivi e percentuale di utilizzo relativi al servizio di orientamento – triennio 2005-2007.

Il giudizio relativo al servizio di orientamento offerto dall'Ateneo è stato rilevato anche nell'ambito del progetto Good Practice, che con l'edizione 2007 estende per la prima volta la rilevazione delle performance di efficacia anche a tale servizio.

In questo caso, però, l'indagine è stata rivolta alle matricole, in quanto è stata rilevata l'opinione solo in relazione all'orientamento in fase di inserimento in università.

La rilevazione è avvenuta attraverso un questionario cartaceo, che è stato distribuito ad un campione di studenti durante lo svolgimento delle lezioni.

Al fine della scelta del proprio percorso formativo, gli studenti dichiarano di ricorrere prevalentemente al sito di ateneo e ad amici/conoscenti. Rilevante risulta comunque il ricorso al servizio di orientamento, sia come utilizzo dello sportello sia per la partecipazione ad eventi di orientamento. Le principali tipologie di informazioni richieste riguardano i corsi, i servizi e le modalità di ammissione. Mentre solo il 22% dichiara di non essersi mai rivolto al servizio di o-

rientamento. Da quest'indagine emerge quindi un tasso di utilizzo decisamente più elevato rispetto a quanto rilevato dal questionario laureandi. Due potrebbero essere i fattori che influenzano su questo risultato. Potrebbe manifestarsi un effetto ricordo, il questionario del progetto Good Practice infatti è rivolto a studenti del primo anno che avevano usufruito di recente di tale servizio, mentre i laureandi potrebbero identificare il servizio di orientamento per lo più con l'inserimento nel mercato del lavoro, che a seguito dell'introduzione dei tirocini curriculari viene necessariamente svolto in misura minore dal COR. Inoltre, le indagini si riferiscono a coorti diverse, la differenza di risultati potrebbe dipendere da una maggior propensione delle nuove generazioni di studenti a ricorrere a tale servizio, aspetto che potrà essere verificato negli anni futuri.

La fig. 10 presenta il posizionamento di Pavia rispetto alle altre sedi partecipanti al progetto Good Practice in relazione alle risposte medie relative al grado di soddisfazione e all'utilità del servizio di orientamento. Tali valori sono stati calcolati considerando solo gli studenti che hanno dichiarato di aver utilizzato il servizio. Si precisa inoltre che erano previste 4 modalità di risposta, tuttavia va specificato che la soglia di sufficienza si individua in corrispondenza del valore 2, in quanto le risposte possibili erano 1-Insufficiente, 2-Sufficiente, 3-Buono, 4-Ottimo. Come si può osservare dal grafico, l'Università di Pavia presenta un giudizio medio più che sufficiente e superiore alla media con riferimento al grado di soddisfazione. Meno performante è invece il risultato in termini di utilità del servizio, che viene considerata appena sufficiente ed assume un valore inferiore alla media. Questo risultato sembrerebbe evidenziare che i servizi del Centro di Orientamento sono percepiti come soddisfacenti, ma sono auspicabili sforzi per migliorare la percezione dell'utilità dei servizi stessi.

Al fine di ottenere un campione rappresentativo, l'indagine è stata rivolta a studenti di diverse facoltà. In particolare, sono stati predefiniti tre gruppi omogenei di facoltà (vedi paragrafo seguente). Analisi disaggregate per gruppo evidenziano differenze poco rilevanti in relazione sia al grado di soddisfazione sia all'utilità.

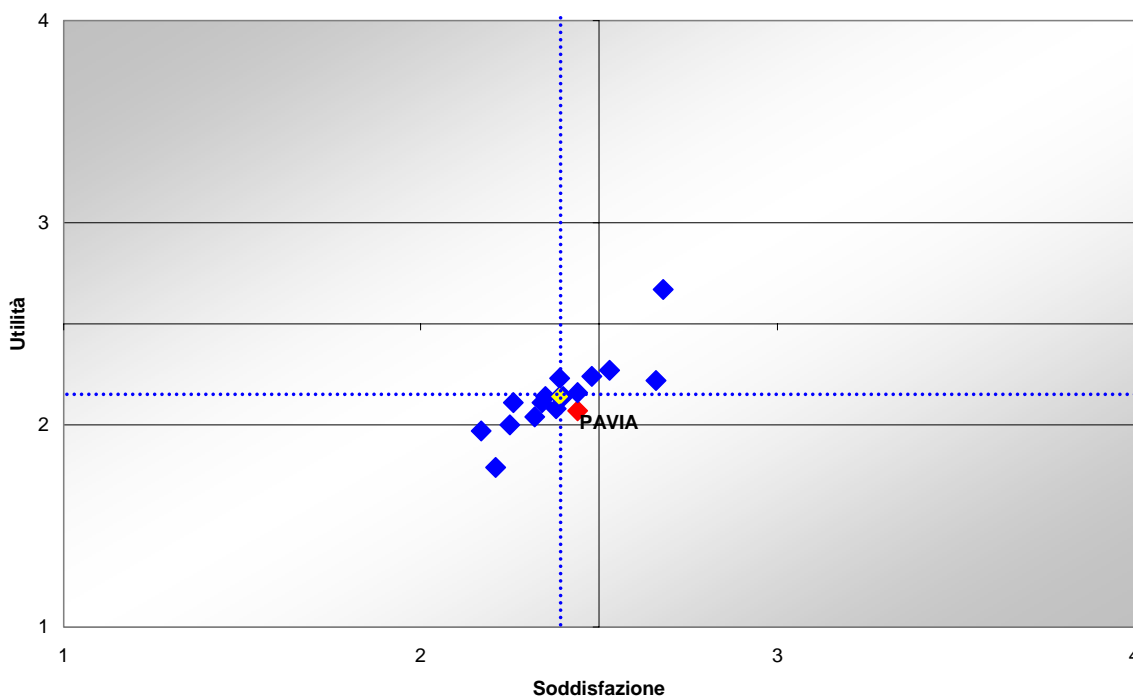


Fig. 10 – Distribuzione delle sedi partecipanti al progetto Good Practice sulla base delle risposte medie sulla soddisfazione e l'utilità del servizio di orientamento, il simbolo rosso rappresenta Pavia, il simbolo giallo e le linee tratteggiate indicano i valori medi del gruppo.

3.3 Segreteria studenti

Il questionario laureandi prevede la rilevazione della soddisfazione per i servizi offerti dalla segreteria studenti. In Fig. 11 è rappresentata la percentuale di risposte positive e il tasso di utilizzo del servizio nel triennio 2005-2007. Come prevedibile il tasso di utilizzo tende al 100%. La percentuale di giudizi positivi si colloca attorno al 60% e risulta in lieve crescita nell'ultimo anno considerato.

Il giudizio relativo alla segreteria studenti è stato rilevato anche nell'ambito del progetto Good Practice, cui partecipa l'Università di Pavia.

La rilevazione è avvenuta attraverso un questionario cartaceo che è stato distribuito durante lo svolgimento delle lezioni ad un campione di studenti iscritti a diversi anni e ai vari tipi di corso.

In Fig. 12 viene evidenziato il giudizio medio ottenuto da Pavia e il posizionamento rispetto alle altre sedi partecipanti al progetto con riferimento a ciascun aspetto rilevato con il questionario. Anche in questo caso, sulla base delle modalità di risposta previste, la soglia della sufficienza è rappresentata dal valore 2. In relazione, al grado di soddisfazione complessiva (D13), Pavia si colloca tra le prime sedi del gruppo, con un giudizio più che sufficiente. Tuttavia, come si può vedere dal grafico, i giudizi ottenuti in relazione ai vari aspetti presentano differenze piuttosto rilevanti sia in termini di valori medi sia in relazione al posizionamento rispetto agli altri atenei. Dal grafico è quindi possibile individuare potenziali punti di forza e criticità su cui potrebbe essere auspicabile intervenire.

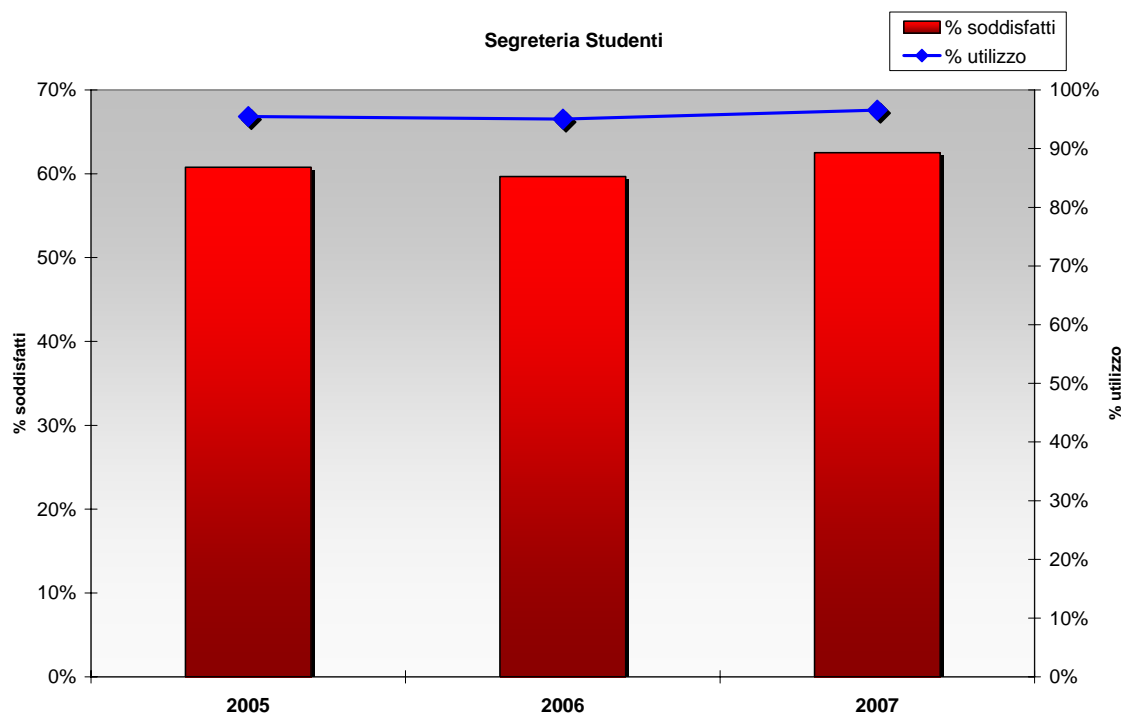


Fig. 11 – Percentuale di risposte con giudizi positivi e percentuale di utilizzo relativi alla segreteria studenti – triennio 2005-2007.

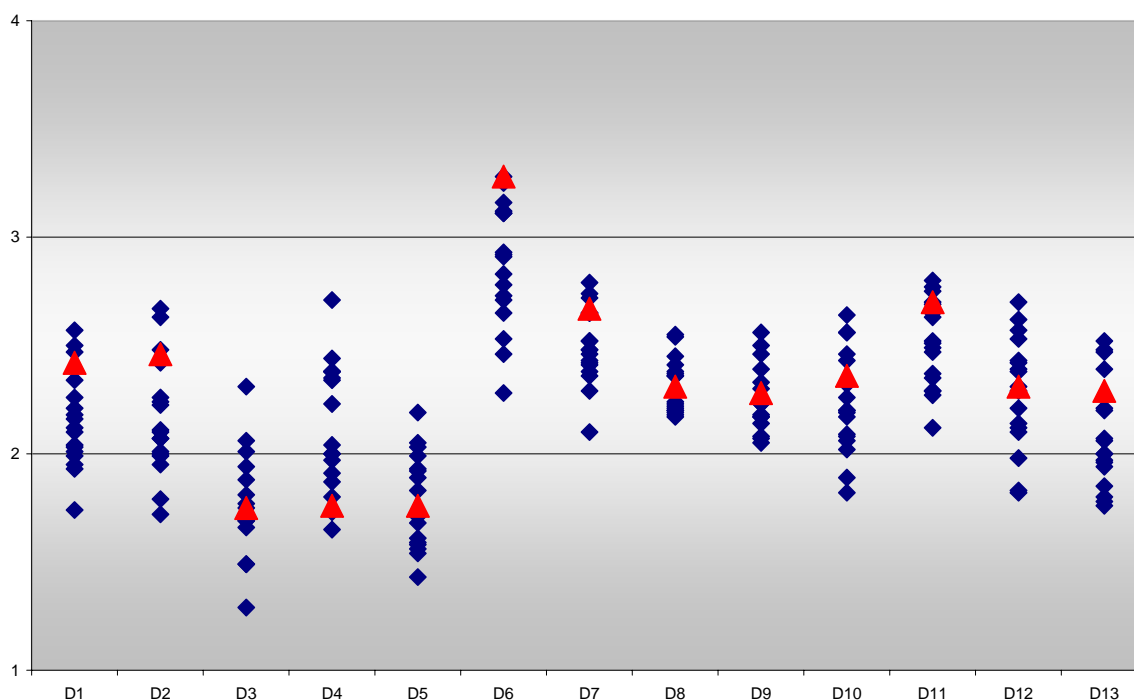


Fig. 12 – Distribuzione delle sedi partecipanti a Good Practice sulla base del giudizio medio ottenuto su ogni domanda – il triangolo rosso rappresenta Pavia. [D1 – Competenze del personale; D2 – Cortesia del personale; D3 – Adeguatezza orari apertura; D4 – Durata di attesa allo sportello; D5 – Adeguatezza degli spazi; D6 – Correttezza delle informazioni; D7 – Coerenza delle informazioni rispetto a altre fonti; D8 – Semplicità modulistica; D9 – Reperibilità modulistica; D10 – Tempi svolgimento pratiche, D11 – Coerenza delle informazioni nel tempo; D12 – Disponibilità strumenti alternativi allo sportello; D13 – Soddisfazione complessiva].

Sono stati distinti tre gruppi di facoltà omogenei:

- Gruppo 1: Economia, Giurisprudenza, Scienze Politiche
- Gruppo 2: Ingegneria, Scienze MMFFNN
- Gruppo 3: Lettere e filosofia, Scienza della formazione, Architettura.

In Fig. 13 viene riportato un confronto dei giudizi espressi mediamente dagli studenti iscritti a corsi afferenti ai tre gruppi previsti. Come si può vedere dal grafico, il gruppo scientifico-tecnologico presenta tendenzialmente giudizi inferiori agli altri gruppi. Differenze di giudizio potrebbero dipendere dal fatto che effettivamente a Pavia sono previste due segreterie distinte per i corsi umanistici e scientifici, localizzate in strutture differenti. Tuttavia, si registrano differenze di giudizio anche in relazione ad aspetti oggettivi, uguali per tutti gli studenti, quali la semplicità della modulistica, gli orari di apertura o la disponibilità di strumenti alternativi allo sportello. Differenti gradi di soddisfazione potrebbero quindi dipendere da sensibilità e aspettative diverse riscontrabili per gli studenti dei singoli gruppi.

Sulla base di tali considerazioni risulta quindi interessante introdurre un confronto della performance di Pavia rispetto alla media del gruppo Good Practice disaggregata per gruppo di facoltà. I risultati dell'analisi vengono presentati in Fig. 14.

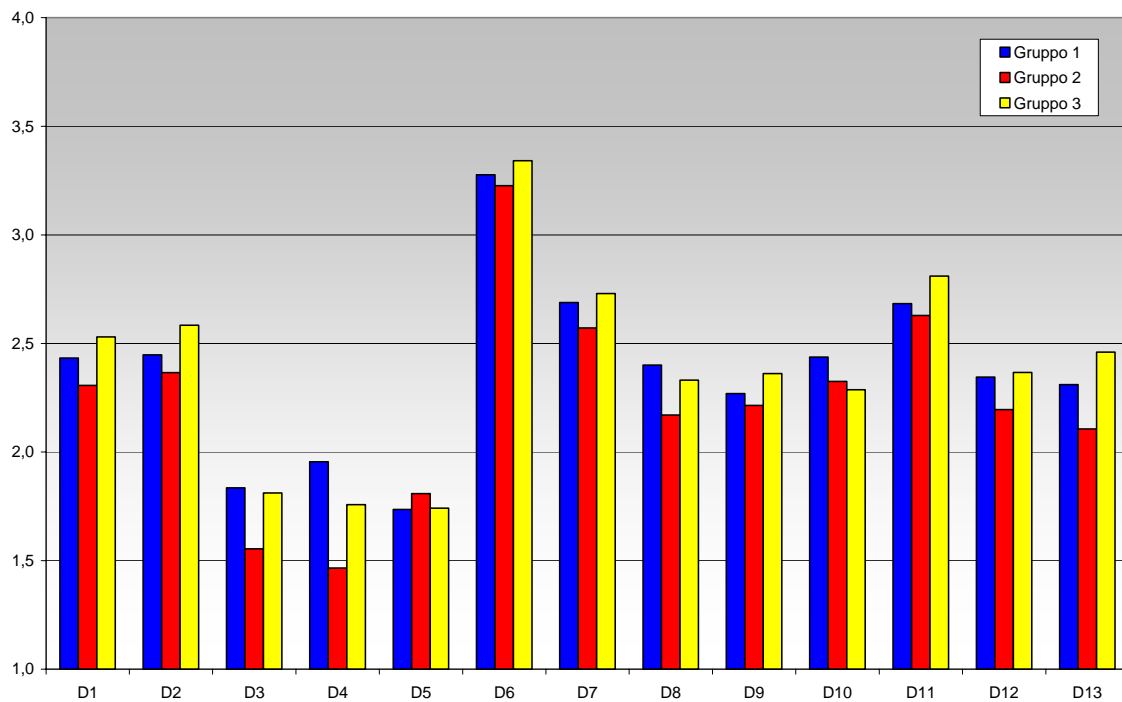


Fig. 13 – Giudizio medio ottenuto in ciascuna domanda – confronto tra gruppi [D1 – Competenze del personale; D2 – Cortesia del personale; D3 – Adeguatezza orari apertura; D4 – Durata di attesa allo sportello; D5 – Adeguatezza degli spazi; D6- Correttezza delle informazioni; D7 – Coerenza delle informazioni rispetto a altre fonti; D8 – Semplicità modulistica; D9 – Reperibilità modulistica; D10 – Tempi svolgimento pratiche, D11 – Coerenza delle informazioni nel tempo; D12 – Disponibilità strumenti alternativi allo sportello; D13 – Soddisfazione complessiva].

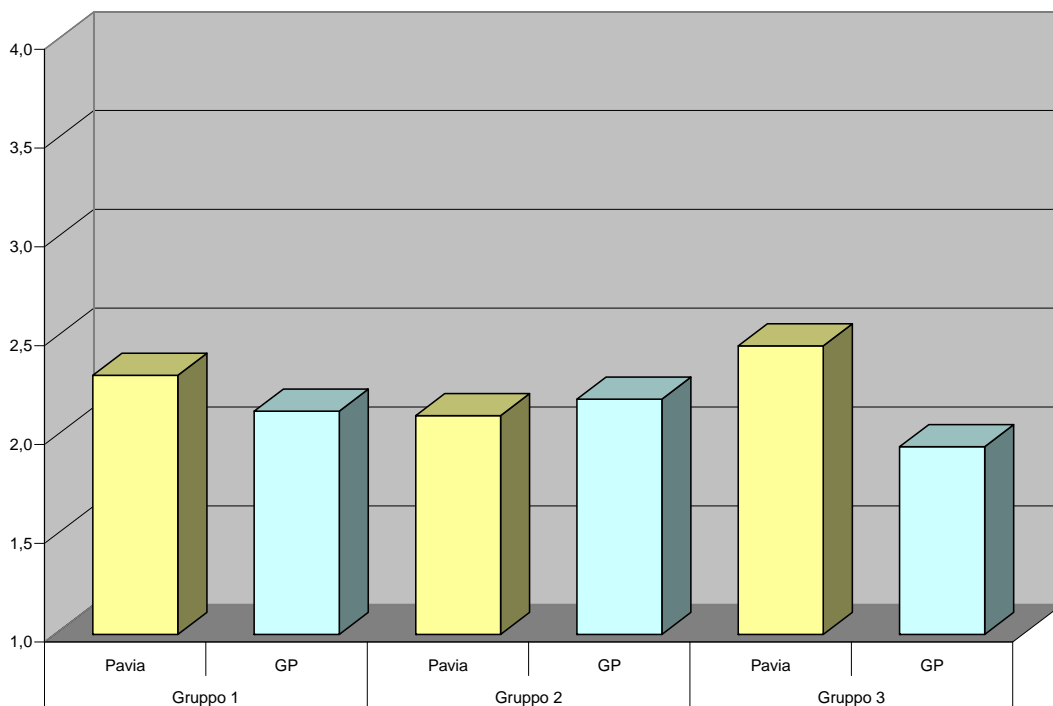


Fig. 14 – Soddisfazione complessiva – confronto Pavia con gruppo Good Practice per gruppo di facoltà.

Il progetto Good Practice prevede da tre edizioni l'analisi di efficacia di customer satisfaction sulla segreteria studenti. In Fig. 15 è presentato il grado medio di soddisfazione espressa dagli studenti nelle tre rilevazioni mettendo a confronto il risultato ottenuto da Pavia con quello medio del gruppo Good Practice.

L'indagine 2007 rileva un miglioramento della performance di Pavia sia in termini di valore assoluto sia rispetto alla media di Good Practice.

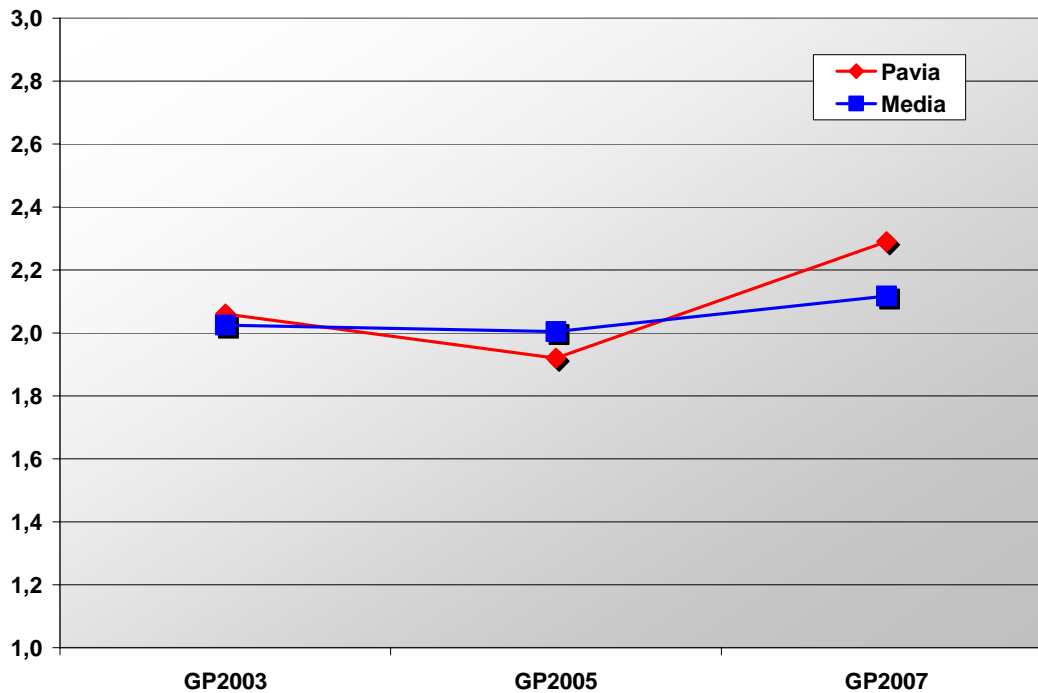


Fig 15 – Soddisfazione complessiva – confronto Pavia con gruppo Good Practice nelle tre edizioni dell'indagine.

Le analisi sopra presentate si riferiscono esclusivamente alla valutazione dell'efficacia, tuttavia al fine di avere un quadro più completo è necessario analizzare non solo il grado di soddisfazione degli utenti o più in generali il raggiungimento degli obiettivi, ma considerare anche le risorse impiegate. È quindi necessario analizzare insieme efficacia ed efficienza, in modo da valutare l'economicità del servizio fornito.

In Fig. 16 viene rappresentato il posizionamento di Pavia e delle altre sedi partecipanti al progetto Good Practice con riferimento al giudizio medio espresso sulla segreteria studenti (efficacia) e allo scostamento rispetto al costo minimo rilevato tra gli atenei partecipanti (efficienza). Pavia ottiene performance buone pur collocandosi al di sotto della frontiera delle good practice, vale a dire la linea che unisce i punti delle sedi che risultano maggiormente efficaci e/o efficienti, posizionandosi così più all'esterno del grafico.

Si evidenziano quindi margini di miglioramento, infatti al di là di un'analisi descrittiva e della determinazione di un ranking tra sedi, è auspicabile una riflessione critica volta ad individuare possibili interventi finalizzati alla razionalizzazione delle risorse e al contemporaneo mantenimento di elevati livelli qualitativi dei servizi.

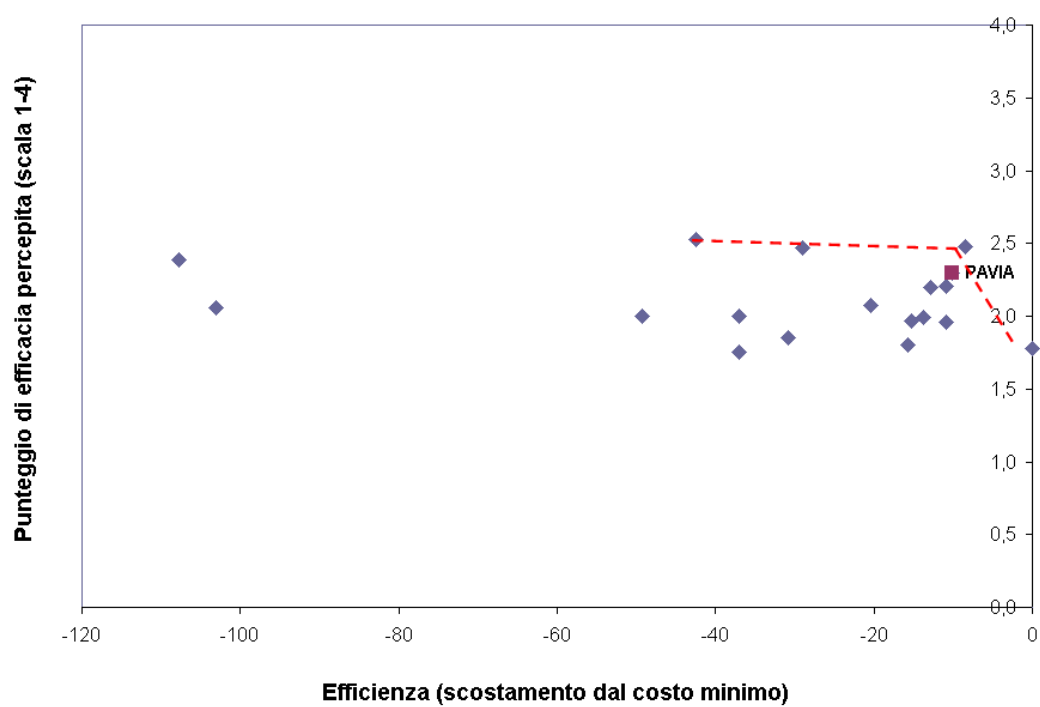


Fig 16 – Integrazione tra indicatori di efficacia e di efficienza – Pavia viene rappresentata con colore diverso, la linea tratteggiata rappresenta la frontiera delle good practice che unisce i punti delle sedi maggiormente efficaci e/o efficienti.

3.4 Il posizionamento dell'Università di Pavia nel ranking della Grande Guida all'Università di Repubblica

Nella tabella 9 sono riportati i punteggi, espressi in centodecimi, ottenuti in relazione ai 4 aspetti valutati, dalle 15 Università che rientrano nel gruppo “grandi atenei” (da 20.000 a 40.000 iscritti). Nella tabella gli atenei sono ordinati in ordine decrescente secondo la media dei punteggi ottenuti in relazione ai singoli aspetti. Pavia risulta al primo posto, a pari merito con l'Università della Calabria (talvolta citata con il nome della città dove si trova la sede dell'Ateneo, ossia Arcavacata di Rende).

Tab. 9 - Punteggi Università rispetto ai vari aspetti valutati espressi in cento decimi.

Posiz.	Nome Ateneo	servizi	borse	strutture	web	media
1	Calabria	110	83	83	96	93,0
1	Pavia	82	85	102	103	93,0
3	Genova	76	88	101	90	88,8
4	Perugia	80	95	87	90	88,0
5	Verona	75	92	89	96	88,0
6	Cagliari	75	90	81	103	87,3
7	Lecce	83	81	85	91	85,0
8	Milano Bicocca	70	74	86	105	83,8
9	Parma	73	74	93	91	82,8
10	Roma Tor Vergata	67	77	94	91	82,3
11	Messina	72	75	82	96	81,3
12	Roma Tre	67	81	77	96	80,3
13	Salerno	70	72	81	98	80,3
14	Chieti e Pescara	71	67	70	93	75,3
15	Napoli II	66	77	76	66	71,3

Ordinando le Università in ordine decrescente rispetto al punteggio ottenuto in relazione ai 4 aspetti valutati (Tab.10), si nota che Pavia è l'ateneo che si posiziona meglio di tutti: è sempre tra le prime 5 posizioni e il posizionamento medio è 2,75. In particolare, l'Ateneo pavese eccelle in relazione alle strutture e al web.

Tab. 10 Posizionamento delle Università rispetto ai vari aspetti valutati.

Nome Ateneo	servizi	borse	strutture	web	media
Calabria	1	6	9	5	5,25
Pavia	3	5	1	2	2,75
Genova	5	4	2	13	6
Perugia	4	1	6	13	6
Verona	6	2	5	5	4,5
Cagliari	6	3	11	2	5,5
Lecce	2	7	8	10	6,75
Milano Bicocca	11	12	7	1	7,75
Parma	8	12	4	10	8,5
Roma Tor Vergata	13	9	3	10	8,75
Messina	9	11	10	5	8,75
Roma Tre	13	7	13	5	9,5
Salerno	11	14	11	4	10
Chieti e Pescara	10	15	15	9	12,3
Napoli II	15	9	14	15	13,3

Di seguito si riporta la descrizione degli indicatori utilizzati per la definizione del punteggio, così come risulta dalle note metodologiche pubblicate da Repubblica.

- **SERVIZI:**
 - S1. N. pasti erogati per iscritto
 - S2. N. di posti e contributi alloggio per 1000 iscritti residenti fuori regione
- **BORSE:**
 - B1. N. di borse di studio per 100 iscritti
 - B2. N. di borse di collaborazione per 100 iscritti
- **STRUTTURE:**
 - ST1. Posti aula per iscritto
 - ST2. Posti nelle biblioteche per iscritto
 - ST3. Posti nei laboratori scientifici per iscritto
 - ST4. N. di spazi sportivi per 1000 iscritti
- **WEB**
 - W1. Punteggio assegnato dal Censis Servizi ai siti internet degli atenei sulla base della funzionalità e dei contenuti

Con riferimento alla prima famiglia di indicatori, relativi ai servizi, si riportano, nella tabella 11, i dettagli relativi agli indicatori utilizzati.

Tab. 11 - Indicatori relativi ai "Servizi".

Nome Ateneo	Voto servizi	pasti erogati	iscritti	S1	posti alloggio	residenti fuori regione	S2	rango S1	rango S2
Calabria	110	958.822	31771	30,18	2.736	694	3,94	2	2
Pavia	82	772.121	22118	34,91	2.048	7101	0,29	1	5
Genova	76	462.032	35494	13,02	624	6400	0,10	6	6
Perugia	80	686.126	34391	19,95	1.312	15061	0,09	3	7
Verona	75	268.885	20286	13,25	342	6455	0,05	5	8
Cagliari	75	461.922	33994	13,59	855	215	3,98	4	1
Lecce	83	194.202	27989	6,94	358	925	0,39	12	3
Milano Bicocca*	70	340.773	26317	12,95	1.081	3289	0,33	7	4
Parma	73	293.118	26608	11,02	556	13202	0,04	8	9
Roma Tor Vergata	67	80.972	36010	2,25	194	9702	0,02	14	11
Messina	72	321.951	35349	9,11	224	10929	0,02	9	10
Roma Tre	67	91.637	35574	2,58	74	5030	0,01	13	12
Salerno	70	303.086	39029	7,77	0	2906	0,00	11	13
Chieti e Pescara	71	286.325	33599	8,52	0	15680	0,00	10	13
Napoli II	66	11.422	27713	0,41	0	824	0,00	15	13

* i dati di pasti erogati e posti alloggio sono quelli relativi all'ISU dell'Università degli studi di Milano, Milano-Bicocca, Insubria, non è disponibile un dato disaggregato.

L'Università di Pavia si colloca al primo posto in relazione all'indicatore S1, con 34,91 pasti erogati ogni studente iscritto. Con riferimento al secondo indicatore, relativo ai posti alloggio, l'Ateneo pavese si colloca al 5° posto, preceduta, nell'ordine dalle seguenti Università: Cagliari, Calabria, Lecce e Milano Bicocca. Questo posizionamento è a prima vista non coerente con la vocazione di Pavia come università-campus e con l'offerta residenziale dei collegi pavesi. Va tuttavia tenuto ben presente che l'indicatore mette in rapporto i posti-letto con gli iscritti residenti fuori regione, che nelle Università di Cagliari, Calabria e Lecce costituiscono una quota esigua degli iscritti totali (rispettivamente 0,6%, 2,2% e 3,3%). Ben diversa è la situazione dell'Università di Pavia, in cui gli iscritti fuori regione rappresentano circa un terzo della popolazione studentesca complessiva. Se il confronto viene fatto con altre sedi con un'analoga percentuale di iscritti fuori regione (ad esempio Messina, Roma Tor Vergata e Verona) il dato di Pavia risulta di gran lunga più elevato. Un discorso differente va fatto per il dato di Milano Bi-

cocca, in quanto il numero di posti alloggio riportato in tabella fa riferimento al dato fornito complessivamente dall'ente per il diritto allo studio dell'Università degli studi di Milano, Milano-Bicocca e Insubria, quindi il numeratore dell'indicatore è sicuramente sovrastimato.

In Tab. 12 si riporta invece il dettaglio degli indicatori relativi alle borse, che fanno riferimento sia alle borse di studio sia al numero di collaborazioni per attività a tempo parziale degli studenti (definite "borse di collaborazione" nelle note metodologiche) in rapporto agli iscritti totali.

Tab. 12 - Indicatori relativi alle "Borse".

Nome Ateneo	voto borse	B1. N. di borse di studio per 100 iscritti	B2. N. collaborazioni a tempo parziale per 100 iscritti	rango B1	rango B2
Calabria	83	10,92	0,52	3	13
Pavia	85	8,93	1,80	5	6
Genova	88	10,07	1,80	4	7
Perugia	95	13,86	1,47	1	9
Verona	92	8,12	2,74	6	1
Cagliari	90	12,85	1,54	2	8
Lecce	81	6,43	1,01	9	12
Milano Bicocca	74	3,91	2,17	13	3
Parma	74	7,05	1,04	8	11
Roma Tor Vergata	77	6,21	1,99	10	5
Messina	75	7,06	1,12	7	10
Roma Tre	81	5,07	2,62	11	2
Salerno	72	3,48	2,07	15	4
Chieti e Pescara	67	5,05	0,03	12	14
Napoli II	77	3,88	0,00	14	15

L'Università di Pavia ha ottenuto il voto migliore nel suo gruppo in relazione agli indicatori relativi alle strutture ed in effetti, mantiene sempre un ottimo posizionamento per ognuno dei quattro indicatori considerati, come mostra la tabella 13.

L'Ateneo pavese è preceduto solo da Parma per quanto riguarda il numero di posti aula ogni 100 iscritti⁸, da Parma e Genova per quanto riguarda i posti nelle biblioteche e da Parma e Perugia per quanto riguarda gli spazi sportivi. Per quanto riguarda invece le postazioni nei laboratori informatici a disposizione degli studenti⁹, è Milano Bicocca a collocarsi al primo posto prima di Pavia, mentre Parma scende al settimo posto.

⁸ In tabella si è riportato il numero di posti ogni 100 iscritti e non ogni iscritto per maggiore chiarezza.

⁹ Va precisato che nelle note metodologiche pubblicate dal CENSIS si parla di laboratori "scientifici", ma in realtà la rilevazione condotta dal CNVSU fa riferimento ai laboratori informatici. In tabella si è riportato inoltre il numero di posti ogni 100 iscritti e non ogni iscritto per maggiore chiarezza.

Tab. 13 - Indicatori relativi alle "Strutture".

Nome Ateneo	voto strutture	ST1. Posti aula per 100 iscritti	ST2. Posti nelle biblioteche per 100 iscritti	ST3. Posti nei laboratori informatici per 100 iscritti	ST4. N. di spazi sportivi per 1000 iscritti	rango ST1	rango ST2	rango ST3	rango ST4
Calabria	83	53,1	3,0	4,3	0,16	9	14	5	9
Pavia	102	77,2	8,5	4,8	0,32	2	3	2	3
Genova	101	75,5	8,6	4,4	0,08	3	2	4	11
Perugia	87	70,5	4,7	2,8	0,35	5	8	9	2
Verona	89	59,3	7,7	3,1	0,00	7	5	8	12
Cagliari	81	48,9	5,4	2,4	0,29	12	6	13	4
Lecce	85	51,7	4,8	4,2	0,18	10	7	6	7
Milano Bicocca	86	56,6	2,7	5,1	0,23	8	15	1	5
Parma	93	81,3	8,7	3,7	0,53	1	1	7	1
Roma Tor Vergata	94	70,8	8,4	2,5	0,00	4	4	11	12
Messina	82	60,4	4,4	2,4	0,20	6	9	12	6
Roma Tre	77	47,6	3,1	2,6	0,00	13	12	10	12
Salerno	81	40,3	3,3	4,7	0,13	14	11	3	10
Chieti e Pescara	70	37,4	3,1	1,1	0,18	15	13	15	8
Napoli II	76	51,0	3,4	1,8	0,00	11	10	14	12

4. Efficacia

4.1 La valutazione della qualità percepita della didattica

L'Università di Pavia ha istituito il Comitato per la Valutazione della Didattica, con Decreto Rettorale del 20 novembre 2007. Il Comitato è composto da un rappresentante del Nucleo di valutazione, un rappresentante dell'Ufficio Statistico, quale ufficio che svolge funzione di supporto amministrativo al Nucleo di valutazione, e due rappresentanti per ciascuna facoltà, nelle persone del presidente della commissione paritetica e di un rappresentante degli studenti. Tale composizione garantisce un coinvolgimento paritario delle rappresentanze di docenti e studenti delle diverse Facoltà dell'Ateneo ed allo stesso tempo un coordinamento da parte del Nucleo di Valutazione, che è l'organo deputato a garantire il processo di valutazione della didattica.

Il Comitato, presieduto dal Prof. Paolo Giudici del NuV, si è riunito cinque volte nel corso dell'anno 2008, ed ha raggiunto, nell'ambito di un proficuo dibattito fra tutti i componenti, la piena condivisione su due importanti indicazioni, che si auspica vengano implementate a partire dall'anno accademico 2009-2010. La prima indicazione riguarda la modalità di somministrazione dei questionari inerenti la qualità percepita della didattica; la seconda indicazione riguarda le modalità di organizzazione, elaborazione e comunicazione dei risultati dei questionari stessi.

Per quanto concerne la modalità di somministrazione dei questionari, dalla discussione sono emerse, a seconda delle facoltà, diversi processi di distribuzione e raccolta dei questionari, nonché differenti livelli di diffusione dei risultati. Ciò rende necessario individuare delle azioni di miglioramento nell'organizzazione della rilevazione con riferimento in particolare a tre aspetti: a) distinzione tra diversi fattori di rischio: è necessario non limitarsi a considerare solo l'indice sintetico di soddisfazione ma analizzare tutti gli item del questionario. L'individuazione degli aspetti con giudizi negativi permette infatti di definire con più facilità i possibili interventi;

b) rappresentatività: l'aumento del numero di insegnamenti coperti e del numero di questionari compilati permetterebbe di rendere più significativi i risultati; c) modalità di rilevazione: potrebbe essere valutata l'opportunità di modificare il formato del questionario e di individuare possibili automatismi al fine di ridurre l'impegno richiesto.

Al fine di porre in essere le azioni di miglioramento di cui sopra, la componente studentesca del Comitato ha auspicato il passaggio dalla attuale modalità cartacea ad un questionario on-line. Poiché alcune esperienze di on-line "libero" hanno condotto a risultati insoddisfacenti, specialmente in termini di grado di copertura, il Presidente del Comitato ha proposto un questionario on-line vincolato ad un evento di carriera dello studente, che potrebbe essere l'iscrizione all'esame. Alcuni incontri del Presidente con membri del CNVSU hanno fatto temere la possibilità di definire, a livello nazionale, un gruppo di università pilota in cui avviare la elaborazione e la sperimentazione del questionario on-line vincolato. Le università coinvolte sarebbero, oltre a Pavia, Firenze e Napoli. Da alcuni incontri del Dirigente dell'Area Sistemi Informativi con Cineca è emersa la possibilità di sviluppare uno strumento di rilevazione delle opinioni degli studenti via web, integrato con il sistema gestionale di segreteria studenti, ESSE3, che verrà introdotto dal prossimo anno.

Il Comitato per la Valutazione della Didattica ritiene che la valutazione dell'introduzione del questionario on-line dovrebbe essere collocata in una visione più ampia, relativa ai servizi agli studenti nel loro complesso e in particolare all'iscrizione agli esami. Si rilevano elevati vantaggi legati alla modalità on-line, in termini sia di efficienza (minori costi) sia di efficacia (miglioramenti organizzativi, maggiore copertura). Inoltre, l'automatizzazione della rilevazione dell'opinione degli studenti permetterebbe di collocare l'Università di Pavia tra le prime sedi ad avviare la rilevazione tramite questionario on-line, realizzata tra l'altro con un sistema integrato con il database di segreteria ESSE3 sviluppato da Cineca.

Alla luce di queste considerazioni il Comitato per la Valutazione della Didattica e, successivamente, la Commissione Programmazione e Sviluppo della Didattica, hanno unanimemente approvato la proposta di introduzione di un questionario on-line vincolato alla prima iscrizione agli esami.

Con riferimento, invece, alle modalità di organizzazione, elaborazione e comunicazione dei risultati, il Comitato ha convenuto sulla opportunità di un modello "accentrato" di Ateneo anziché decentrato per Facoltà. Il Presidente ha quindi proposto un possibile modello, composto di tre elementi, tra essi collegati:

- 1) un modello dei dati, che comprende ESSE3 e il nuovo modulo questionari, da cui poter ottenere i dati e le distribuzioni di frequenza delle risposte degli studenti per i vari items;
- 2) un modello di valutazione, che sulla base di modelli statistici, quantitativi ed ordinali, permette di elaborare i dati e fornire report tabellari, da cui poter poi elaborare report grafici. Sebbene il modello di valutazione possa essere interno o esterno al modello dati, mantenerlo esterno permette di personalizzare le analisi in base agli obiettivi strategici.
- 3) un modello di comunicazione, che comprende la definizione dei flussi di informazioni e dei tempi di comunicazione. Questo da un lato va ad incidere sul modello di valutazione e dall'altro riceve report dal modello di valutazione e dal modello dati. Si possono individuare tre livelli di accesso/ricezione: **l'accesso pubblico**, in modalità "pull" (su richiesta dell'utente), che potrebbe avvenire sul sito del NuV, dove verrebbero inserite le distribuzioni aggregate degli indici di soddisfazione e dei relativi fattori di rischio; **l'accesso riservato**, in modalità "push" (su impulso del NuV), inviando ai Presidi ed ai membri (docenti e studenti) delle commissioni paritetiche, oltre alle distribuzioni aggregate anche i sottostanti valori individuali, propri di ciascun insegnamento ed

inviando inoltre ai singoli docenti i valori individuali dei soli insegnamenti di loro responsabilità.

Il modello descritto è stato approvato all'unanimità dai membri del Comitato per la Valutazione della Didattica, in attesa di una successiva riunione della Commissione Programmazione e Sviluppo della Didattica, prevista per i primi mesi del 2009.

In attesa dell'eventuale approvazione ed implementazione del modello sopra descritto, il NuV ha iniziato a sperimentare la metodologia di valutazione proposta sui dati disponibili sulla base dei questionari cartacei somministrati nell'anno accademico 2006-2007, dapprima a livello delle singole Facoltà. I risultati verranno presentati nel seguito.

Osserviamo dapprima che, al termine del mese di dicembre, il CNVSU ha approvato la proposta di un progetto di ricerca pilota sul tema della sperimentazione della rilevazione web-based dei questionari, e della successiva analisi, coordinato dal Dipartimento di Statistica ed Economia Applicate dell'Università di Pavia, con la partecipazione del NuV dell'Università di Pavia, dello IUSS, dell'Università di Firenze e dell'Università di Napoli Federico II. Ciò permetterà di dare ulteriore visibilità, a livello nazionale, alla sperimentazione decisa dal Comitato per la Valutazione della Didattica.

Dal punto di vista statistico-metodologico, si è deciso di separare l'effetto (la soddisfazione) dai fattori causali (fattori di rischio) contenuti nella gran parte delle rimanenti domande del questionario. Si è deciso di calcolare, per ciascuna Facoltà, oltre all'indice proposto da Magni, un nuovo indice, proposto nella pubblicazione a cura di Giudici, Cerchiello, Dequarti e Magni (2008, in corso di pubblicazione per i tipi di Springer-Verlag).

La differenza fra i due indici è la seguente. Si ricorda che ogni domanda presente nel questionario (e, in particolare, la domanda E2, relativa alla soddisfazione percepita) ha quattro possibili risposte (categorie). Se il questionario è compilato da N studenti, viene pertanto generata una distribuzione statistica ordinale, a quattro modalità. La natura dei dati di partenza è, intrinsecamente, ordinale. L'indice proposto da Magni trasforma ciascuna delle quattro modalità ordinali in una modalità quantitativa discreta: -1; -0,5; +0,5; 1. Ciò permette di "trasformare" le variabili ordinali in variabili quantitative. Il vantaggio di ciò è la commensurabilità dell'indicatore; lo svantaggio l'inevitabile arbitrarietà della quantificazione di caratteri ordinali. Il nuovo indice proposto in Giudici et al (2008) calcola, per ogni domanda del questionario (ed in particolare per E2), i quartili e quindi, ne somma i corrispondenti numeri d'ordine (ranghi), permettendo di ottenere, a seguito di una conclusiva operazione di "arrotondamento", dei valori quantitativi, ma basati sulla natura ordinale della sottostante distribuzione. Il vantaggio del nuovo indice è il trattamento corretto dei dati (secondo la scala ordinale); lo svantaggio la maggiore laboriosità dei calcoli.

Il NuV ha ritenuto opportuno presentare i Box Plot ottenuti, con riferimento a ciascuna Facoltà¹⁰, con riferimento sia all'indice di Magni (calcolato anche sui due precedenti anni accademici) che al nuovo indice. Ciò al fine di rendere maggiormente trasparente l'importante contenuto informativo presente nei questionari. Al fine di renderli più leggibili e comparabili i risultati di entrambi gli indici sono stati normalizzati fra -100 e +100. Inoltre, poiché insegnamenti con pochi questionari compilati possono presentare un'elevata variabilità (e quindi una scarsa attendibilità), dovuta all'esigua copertura del campione, si è deciso di considerare solo gli insegnamenti con più di 7 questionari.

I risultati in Figura 17 e 18 mostrano anzitutto che l'indice di Magni tende, rispetto al nuovo indice, a sovrastimare la mediana ed a sottostimare la varianza. La minore variabilità è consistente con la "forzatura" operata sulle modalità originali; la maggiore mediana è giustificabile nello stesso senso, in presenza di un maggior numero di valutazioni positive.

¹⁰ I corsi interfacoltà sono stati attribuiti alla Facoltà prevalente.

Dal punto di vista interpretativo, l'andamento nel tempo dell'indice di Magni mostra una tendenziale stabilità dell'indice di soddisfazione; una relativa migliore performance da parte della Facoltà di Musicologia e di Lettere e Filosofia, nel gruppo in Figura 17, e di Scienze e Farmacia, nel gruppo in Figura 18.

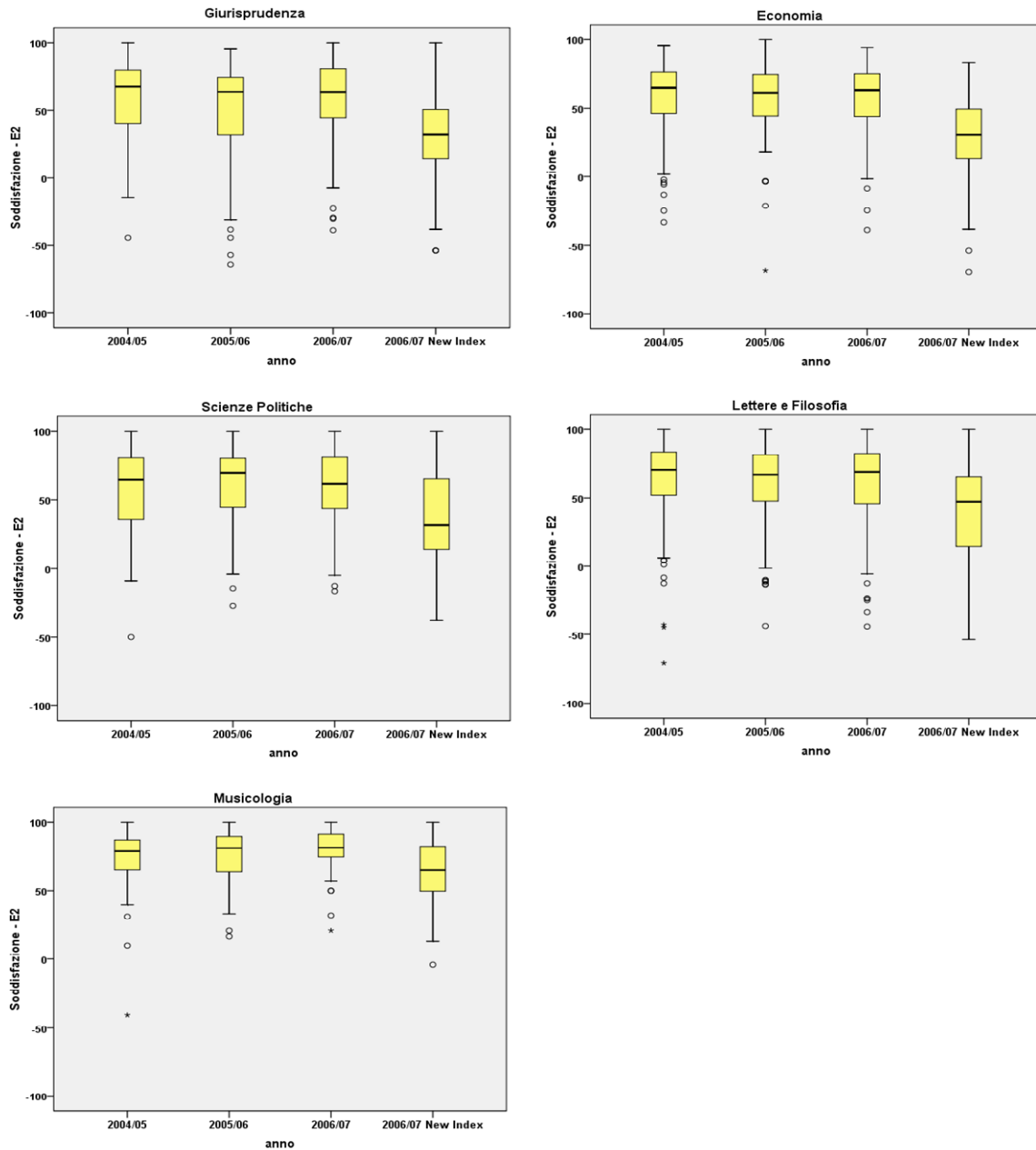


Fig. 17 – L'indice di soddisfazione, andamento del triennio dell'indice Magni (IS calcolato sulla E2) e New Index AA 2006/07 – area umanistica.

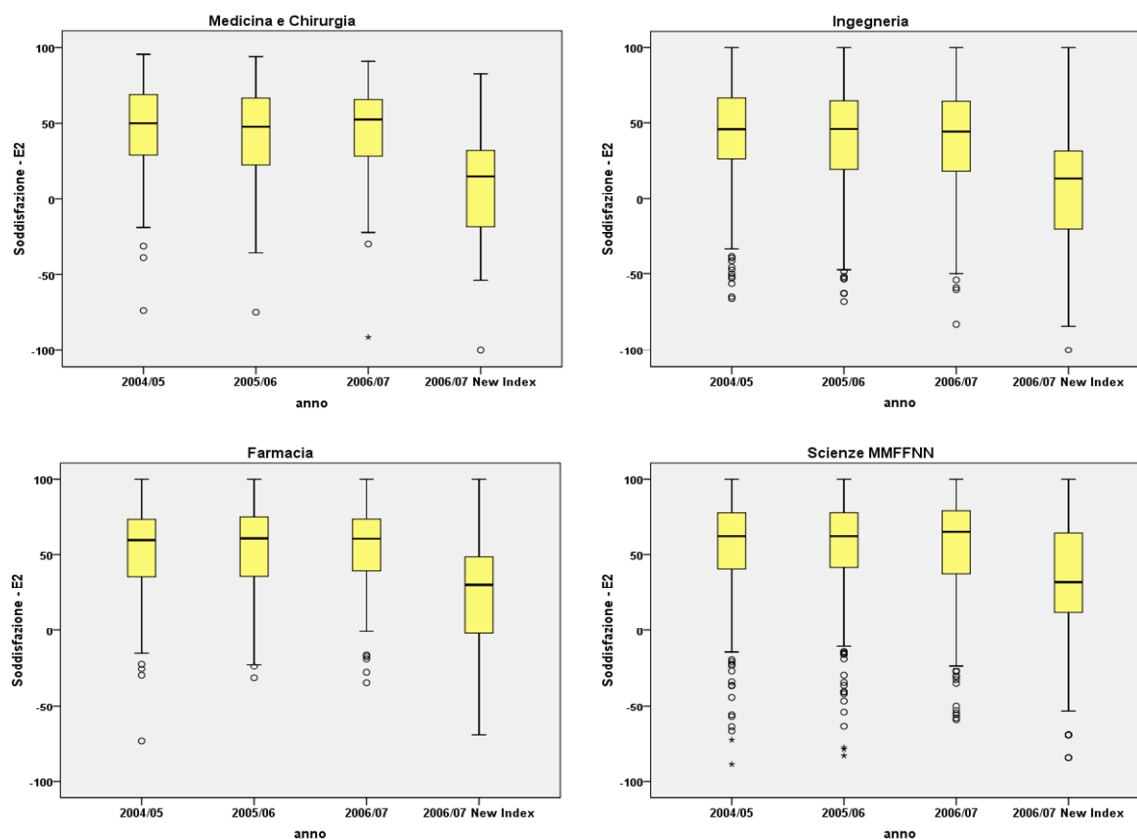


Fig. 18 – L'indice di soddisfazione, andamento del triennio dell'indice Magni (IS calcolato sulla E2) e New Index AA 2006/07 – area scientifica.

La valutazione della qualità percepita della didattica dovrebbe servire, più che a “descrivere” dove sia la maggiore o minore soddisfazione, ad individuare azioni correttive. A tal fine è opportuno individuare i “fattori di rischio” ovvero le variabili causali che influenzano la soddisfazione. Ciò permette di costruire un opportuno modello previsivo che faccia dipendere la soddisfazione dai fattori di rischio. Tale modello permette di agire, in via preventiva, sui fattori di rischio, al fine di migliorare la soddisfazione stessa.

Per ciascuna Facoltà sono state calcolate le distribuzioni di frequenza di ciascun fattore di rischio. Per ciascuna distribuzione sono state calcolate, in coerenza con la natura ordinale delle variabili, la mediana e l'indice di variabilità di Gini. A ciascun fattore di rischio è stato quindi attribuito un rating (classe ordinale), da un massimo di AAA ad un minimo di DDD. La lettera è stata assegnata in funzione del valore della mediana (A= decisamente sì; B= più sì che no; C= più no che sì; D= decisamente no). Il numero di lettere ripetute (cioè AAA, AA oppure A; ovvero, in termini negativi, DDD, DD oppure D) dipende dal grado di eterogeneità delle risposte. A bassa eterogeneità corrisponde massimo consenso e, pertanto, la lettera è triplicata. Ad alta eterogeneità minimo consenso, pertanto minore credibilità del risultato. Per maggiori dettagli metodologici si veda la pubblicazione Giudici et al (2008).

La figura 19 mostra i fattori di rischio per ciascuna Facoltà. La prevalenza dei colori rileva maggiori criticità presenti nelle Facoltà di Ingegneria e Medicina, e le minori nelle Facoltà di Musicologia, Lettere e Filosofia, Scienze Politiche, Scienze MMFFNN. Si osservi comunque la evidente differenza fra le Facoltà nei tassi di copertura degli insegnamenti.

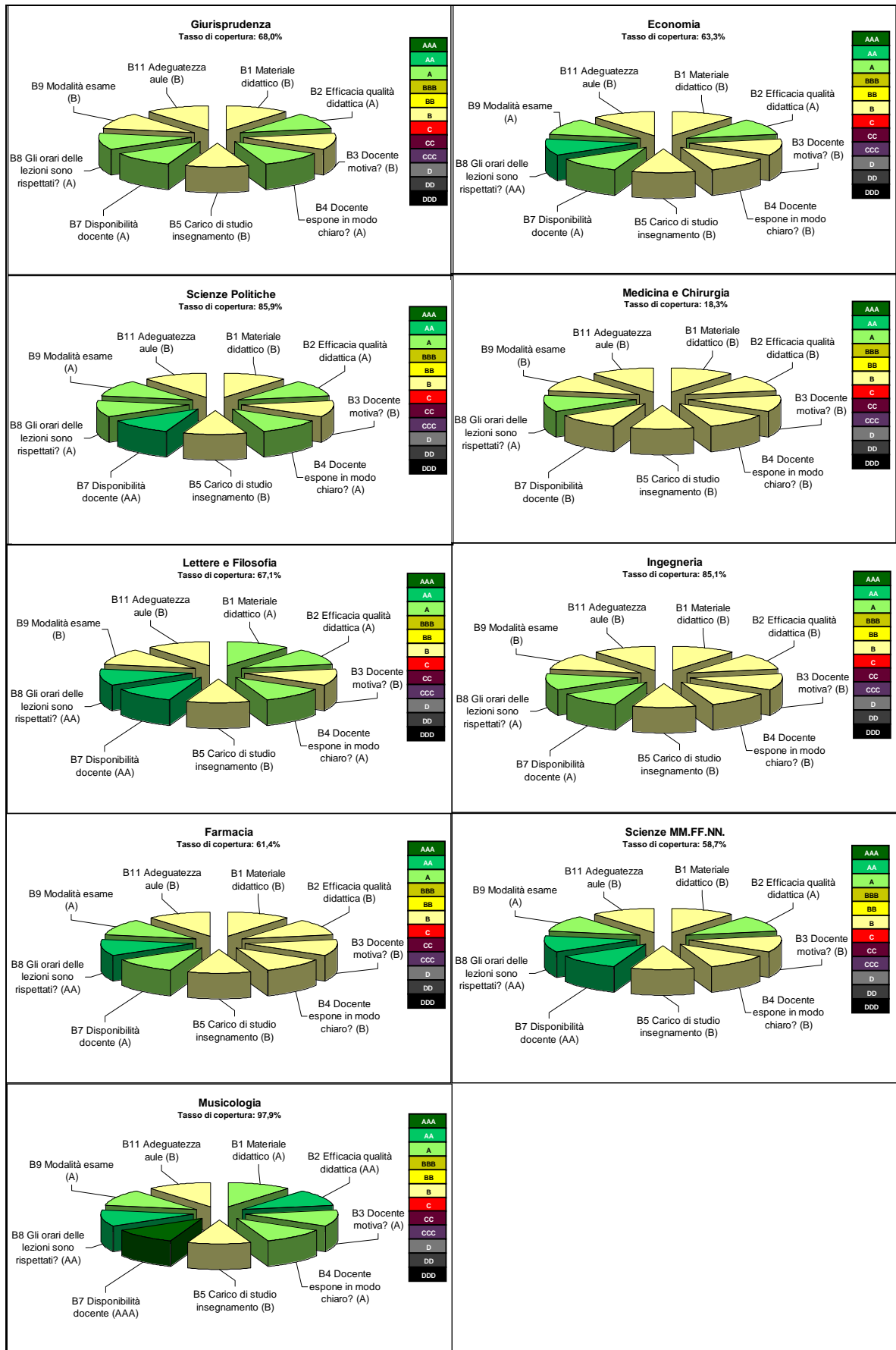


Fig. 19 – I fattori di rischio, il modello di scoring.

Da ultimo sono stati sviluppati due modelli previsivi di regressione, utilizzando sia l'indice di Magni che il nuovo indice come variabili risposta e tutti i fattori causali come fattori di rischio. La tabella 14 mostra i risultati ottenuti. L'assenza di valori indica la non significatività della relazione, fra almeno uno dei due indici, applicato ad E2, e lo specifico fattore di rischio.

Tab. 14 - I coefficienti di regressione – media dei valori ottenuti da analisi con i due indici.

	B1	B2	B3	B4	B5	B7	B8	B9	B11
Giurisprudenza	-	0,32	0,44	-	-	-	-	-	-
Economia	-	-	0,31	0,27	-	-	-	-	-
Scienze Politiche	-	0,42	0,30	-	-	-	-	-	-
Medicina e chirurgia	-	-	0,37	0,28	-	-	-	-	-
Lettere e filosofia	-	0,34	0,32	0,14	-	-	-	0,08	-
Ingegneria	0,14	0,36	0,25	-	-	-	-	-	0,07
Farmacia	-	0,29	0,33	-	0,11	-	-	-	-
Scienze MM.FF.NN.	0,14	0,22	0,42	0,11	-	-	-	-	-
Musicologia	-	-	0,45	0,23	-	-	-	-	-

Dalla tabella 14 si rileva che l'unico fattore di rischio significativo comune a tutte le facoltà è il grado di motivazione del corso da parte del docente (B3). Tale effetto è particolarmente marcato per le Facoltà di Musicologia, Giurisprudenza e Scienze. Il Fattore “efficacia della didattica” (B2) è invece molto rilevante per Scienze Politiche oltre che, nell'ordine, per Ingegneria, Lettere e Filosofia, Giurisprudenza, Farmacia e Scienze. Non è significativo per le rimanenti Facoltà. Il fattore “chiarezza del docente” (B4) è significativo per Medicina, Economia, Musicologia, Lettere e Filosofia e Scienze; non lo è per le altre Facoltà.

Si conferma quindi che gli aspetti direttamente collegati al docente contano molto per tutte le Facoltà: se si considerano insieme B2 e B4 che indicano la qualità del docente intesa come efficacia (B2) oppure intesa come chiarezza espositiva (B4) i coefficienti sono significativi per tutte le nove Facoltà.

Vi sono infine alcuni fattori di rischio molto specifici: il materiale didattico (B1) per Ingegneria e Scienze; il carico di studio (B5) per Farmacia; le modalità d'esame (B9) per Lettere e Filosofia; l'adeguatezza delle aule (B11) per Ingegneria.

In conclusione il NuV ritiene che la nuova metodologia presentata, che verrà proposta anche in sede di CNVSU, possa costituire un importante strumento valutativo atto alla individuazione dei fattori di rischio sottostanti ai casi di minore soddisfazione. Ciò dovrebbe risultare ancora più evidente con una maggiore disaggregazione dei questionari (ad esempio per corso di laurea o per singolo insegnamento, anziché per Facoltà, come nella presente trattazione). Questo dovrebbe permettere più mirate azioni preventive, atte a ridurre la rischiosità dei fattori e, quindi, a migliorare la soddisfazione degli studenti.

4.2 Indagine occupazionale

In questo paragrafo vengono presentati i risultati dell'indagine occupazionale sui laureati dell'anno solare 2006 a 12-15 mesi dalla laurea. L'indagine ha riguardato 10 atenei che aderiscono al progetto Stella, tuttavia in questa sede ai fini dell'analisi si è deciso di far riferimento ai soli atenei lombardi, confrontando quindi laureati che si collocano su mercati del lavoro omogenei.

In Fig. 20 viene presentato il profilo post-laurea dei laureati triennali. Il grafico permette di evidenziare i risultati dei vari gruppi disciplinari, confrontando per ognuno la situazione di Pavia con il dato medio delle sedi lombarde che aderiscono al progetto Stella¹¹.

Come si può vedere, emergono differenze rilevanti tra gruppi disciplinari. Mentre per il gruppo medico la percentuale di laureati occupati supera il 90%, tra i laureati pavesi dei gruppi giuridico e scientifico l'incidenza del profilo Lavora è inferiore al 20%. Si osservano anche differenze nei profili dei laureati pavesi e lombardi, infatti, con la sola eccezione dei gruppi linguistico e psicologico, i laureati dell'Università di Pavia presentano una minor propensione ad inserirsi sul mercato del lavoro (Lavora + Cerca) rispetto alla media lombarda. Tuttavia, seppur con alcune eccezioni e pur tenendo conto delle differenze sopra evidenziate, si può notare la particolare incidenza del profilo Studia. A questo proposito, si sottolinea tra l'altro che il dato presentato sottostima il numero di laureati che proseguono gli studi, in quanto l'indagine ha come focus la situazione occupazionale, quindi in caso di copresenza sul mercato del lavoro e in università (o altro tipo di formazione) si è dato prevalenza al primo.

Per l'Università di Pavia in fig. 21, accanto all'incidenza del profilo Studia secondo la definizione Stella, viene rappresentata anche la percentuale di laureati che al momento dell'intervista dichiarano di studiare, indipendentemente dalla contemporanea presenza sul mercato del lavoro. Trattandosi del primo livello di formazione può infatti essere di particolare interesse prendere in esame la propensione a proseguire gli studi e spostare quindi il focus della nostra analisi.

Come si può vedere dal grafico, con la sola eccezione del settore medico, per tutti gli altri gruppi, la percentuale di laureati che a 12-15 mesi dal conseguimento della laurea triennale stanno proseguendo gli studi risulta superiore al 50%. In particolare per i gruppi giuridico, scientifico e psicologico tale indicatore supera il 90%, in tali casi la laurea triennale sembra quindi essere solo il primo step del percorso formativo.

Dall'analisi delle differenze tra le due percentuali presentate in fig. 21 è possibile fare alcune considerazioni in merito alla propensione dei laureati triennali a dividersi tra studio e lavoro, fenomeno presente in tutti i gruppi disciplinari. Questo risulta particolarmente rilevante per il gruppo psicologico (differenza di 38 punti di percentuale) e per i gruppi linguistico, politico-sociale e educazione fisica (differenza superiore ai 25 punti di percentuale).

¹¹ Nell'ambito del progetto Stella, sono stati integrati anche i dati di altri atenei. Tuttavia si è deciso di non utilizzarli per quest'analisi, in quanto per lo IULM si disponeva solo della sezione estiva, i cui laureati potrebbe avere comportamenti diversi, mentre le altre sedi (Bocconi e Cattolica) hanno considerato solo i laureati triennali che non proseguono nell'ateneo, tali dati non sono quindi utili per un'analisi focalizzata sulla prosecuzione degli studi.

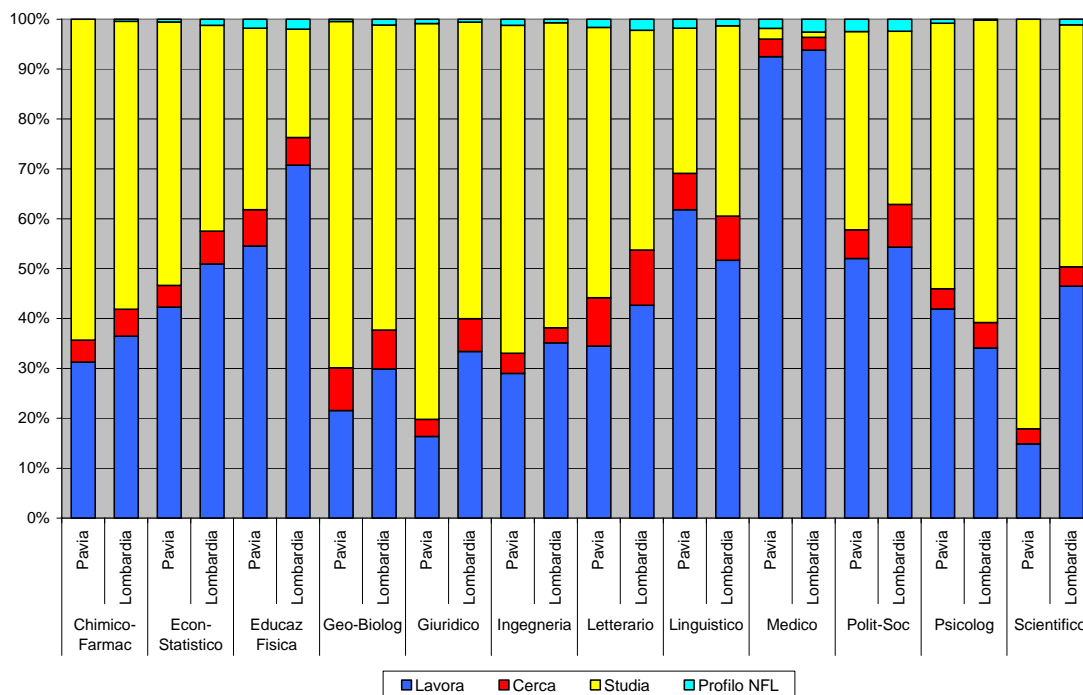


Fig. 20 - Profilo post-laurea dei laureati dei corsi di laurea triennale per gruppo disciplinare – confronto Pavia e media università lombarde aderenti al progetto Stella. Fonte: ns elaborazioni su dati CILEA.

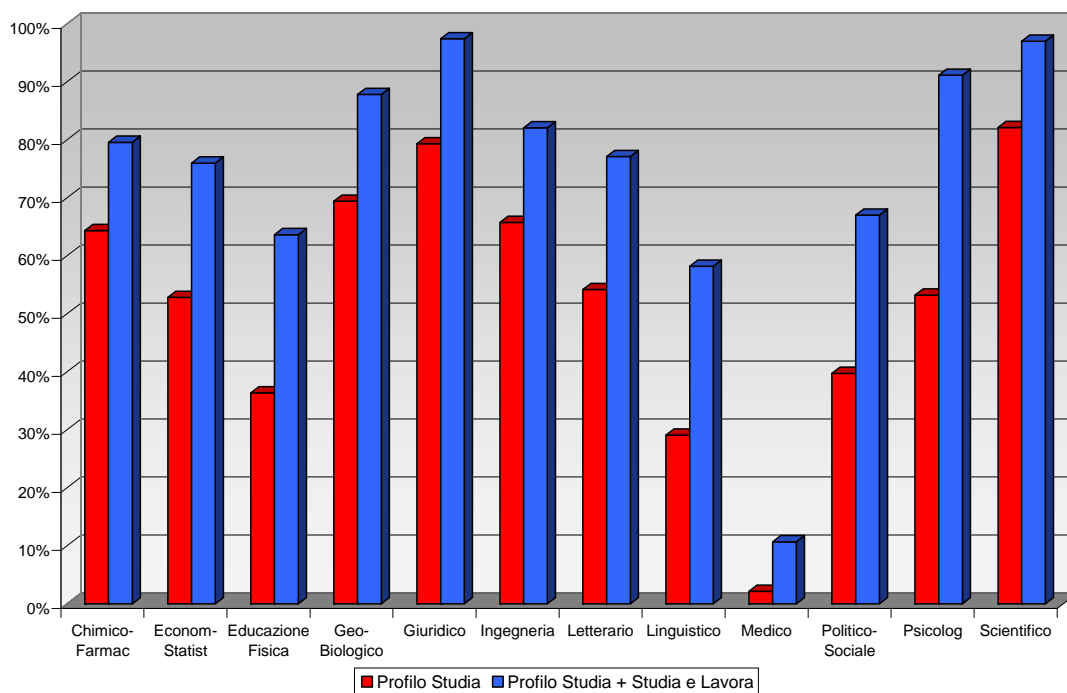


Fig. 21 – La propensione a proseguire gli studi nei laureati triennali di Pavia. Fonte: ns elaborazioni su dati CILEA.

Per le lauree specialistiche, oltre alle sedi che aderiscono all'iniziativa Stella, sono state considerati anche gli Atenei Bocconi, Cattolica e Politecnico di Milano. Sono stati integrati i risultati Stella con i dati relativi ai laureati di queste sedi che conducono in modo autonomo indagini occupazionali sui propri laureati, in questo caso quindi il dato medio della Lombardia offre

un'informazione completa della situazione regionale. Si deve d'altro canto precisare che il numero di interviste per alcuni gruppi delle lauree specialistiche è ancora ridotto, quindi in taluni casi¹² il dato potrebbe non essere statisticamente significativo, tuttavia permette di presentare, seppur con le dovute cautele, un'indicazione dell'attuale situazione.

In questo caso l'analisi si concentra sull'inserimento nel mercato del lavoro, vengono quindi presi in esame i tassi di occupazione calcolati come rapporto tra occupati e forza lavoro, ove per forza lavoro si intende l'insieme dei soggetti che lavorano e cercano lavoro.

Il grafico in fig. 22 presenta i tassi di occupazione a 12-15 mesi dalla laurea, offrendo così la possibilità di mettere a confronto i risultati dei diversi gruppi disciplinari e di comparare i dati di Pavia con la media lombarda.

Si possono notare alcune differenze tra i settori considerati, infatti mentre per i gruppi psicologico, letterario ed educazione fisica, per i laureati pavese il tasso di occupazione è pari o inferiore all'80%, per i gruppi chimico-farmaceutico, medico, linguistico e ingegneria il valore è pari o prossimo al 100%. Importante sottolineare come in generale si rilevino comunque tassi elevati, mai inferiori al 75%. Tuttavia, bisogna tener presente che, seppure il tasso di occupazione possa essere ritenuto un indicatore di outcome del processo formativo, questo non dipende esclusivamente dall'efficacia della formazione universitaria, ma viene influenzato anche dal mercato del lavoro di riferimento e dallo status dei laureati. In particolare, la presenza di studenti-lavoratori contribuisce ad aumentare i livelli dei tassi di occupazione e potrebbe quindi sovrastimare la capacità di assorbimento del mercato del lavoro.

Anche in questo caso, il grado di influenza di questo fenomeno risulta piuttosto diverso al variare dei gruppi disciplinari. In particolare, va sottolineato che da ulteriori elaborazioni sui dati delle interviste è emerso che ben il 60% dei laureati del gruppo medico classificati al momento dell'intervista nel profilo Lavora stanno continuando lo stesso lavoro che già facevano durante gli studi universitari.

Con riferimento alle lauree specialistiche a ciclo unico, si registrano tassi di occupazione molto elevati, che raggiungono il 95% per il gruppo architettura e il 97% per quello chimico-farmaceutico. Non sono invece ancora disponibili i dati di placement del gruppo medico, in questo caso infatti i primi laureati delle specialistiche a ciclo unico si hanno nel 2007.

Si è ritenuto infine interessante riportare (nel grafico in Fig. 23) le risposte fornite dai laureati intervistati in merito a cosa farebbero, se potessero tornare indietro, alla luce della situazione attuale. Oltre due studenti su tre (68,5%) si iscriverebbero ancora all'Università di Pavia allo stesso corso di laurea, mentre il 14,1% dei laureati si iscriverebbero ad un altro corso di studi ma sempre dell'Ateneo pavese. Dei rimanenti, il 14,2% si iscriverebbe ad un altro Ateneo mentre solo il 3,2% non si iscriverebbe più all'Università.

Le percentuali, tuttavia, variano anche in misura significativa, a seconda del gruppo disciplinare di appartenenza.

¹² Per l'Ateneo di Pavia, il numero di interviste è contenuto per i gruppi Chimico-farmaceutico, Educazione fisica, Giuridico, Scientifico e in particolare Linguistico.

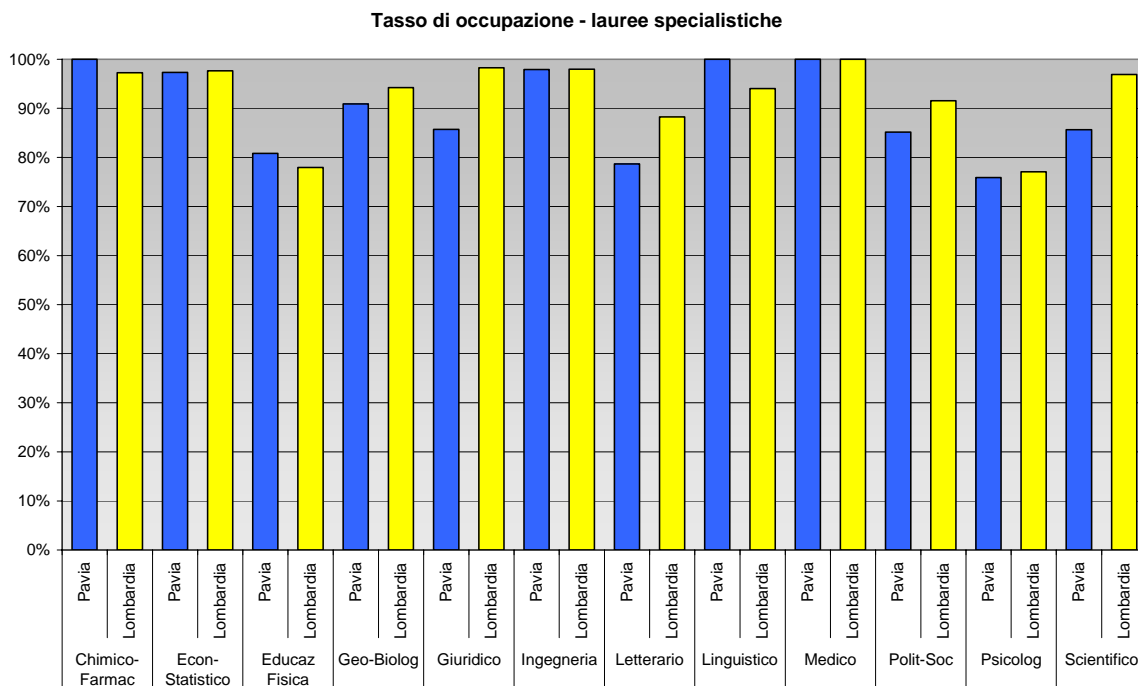


Fig. 22 – I tassi di occupazione per le lauree specialistiche - confronto Pavia con la media lombarda. Fonte: ns elaborazioni su dati CILEA.

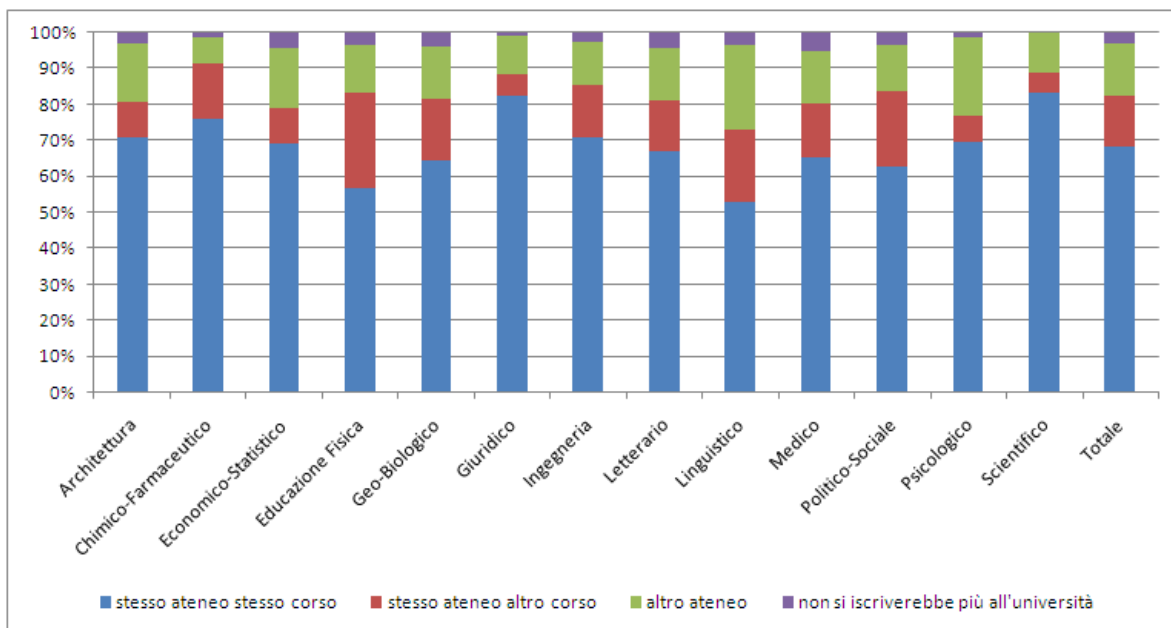


Fig. 23 – Le risposte dei laureati in merito alla possibilità di iscriversi di nuovo nell'ipotesi di potere tornare indietro nel tempo. Fonte: ns elaborazioni su dati CILEA.

5. Efficienza

L'Ateneo di Pavia partecipa già da alcuni anni al progetto "Good Practice", un'iniziativa nazionale di *benchmarking* tra le amministrazioni universitarie, avente ad oggetto analisi di efficienza e di efficacia di alcuni settori amministrativo-gestionali.

Nell'ambito dell'edizione GP2007 sono stati rilevati anche i dati relativi a facoltà e dipartimenti. In questo paragrafo si presentano i risultati relativi alle facoltà.

La rilevazione dei dati di costo delle facoltà si basa su un modello analogo a quello già utilizzato per i settori dell'amministrazione centrale, secondo una logica di Activity Based Costing. A questo scopo, sono state identificate le attività a supporto di docenti e studenti, nonché le attività amministrative svolte dalle facoltà. Le singole strutture hanno poi distribuito la percentuale di tempo lavorativo delle persone afferenti sulle attività definite. In tal modo è stato quindi possibile calcolare il costo di ciascuna attività.

Per ciascun gruppo di attività (docenti, studenti, amministrazione), è stato calcolato il costo unitario, dividendo il costo complessivo per il relativo driver (rispettivamente, numero di unità di personale docente, numero di studenti, numero di persone afferenti alle facoltà), in questo modo si rendono così di fatto confrontabili facoltà di dimensioni differenti.

Ai fini di quest'analisi, si è deciso di considerare solo i dati raccolti per le facoltà dell'Università di Pavia, in quanto in taluni casi i dati delle sedi partecipanti non sembrano omogenei, probabilmente come conseguenza della diversa organizzazione e del diverso ruolo delle facoltà negli atenei.

Si è quindi definito lo scostamento dal costo medio unitario (costo facoltà x – costo medio Pavia), in modo da individuare le performance di efficienza per ogni insieme di attività.

In Fig. 24 sono presentati gli scostamenti relativi (definiti rapportando il valore dello scostamento al costo medio di ateneo) per le nove facoltà di Pavia. L'analisi dei valori assunti dagli scostamenti possono costituire un utile strumento per l'individuazione delle criticità e dei conseguenti possibili interventi di miglioramento. Va comunque precisato che alcune differenze derivano da motivi organizzativi. Come si può vedere dal grafico, la facoltà di Musicologia presenta costi elevati in particolare per le attività di supporto agli studenti, questo risultato deriva probabilmente dal fatto che la segreteria di presidenza svolge anche alcune attività che per le facoltà con sede a Pavia sono garantite dalla Segreteria studenti. Per contro la facoltà di Medicina ha costi inferiori alla media, come conseguenza del ridotto numero di unità di personale afferenti a tale facoltà, in quanto alcune attività vengono integrate da altre strutture, quali dipartimenti, cliniche ecc.

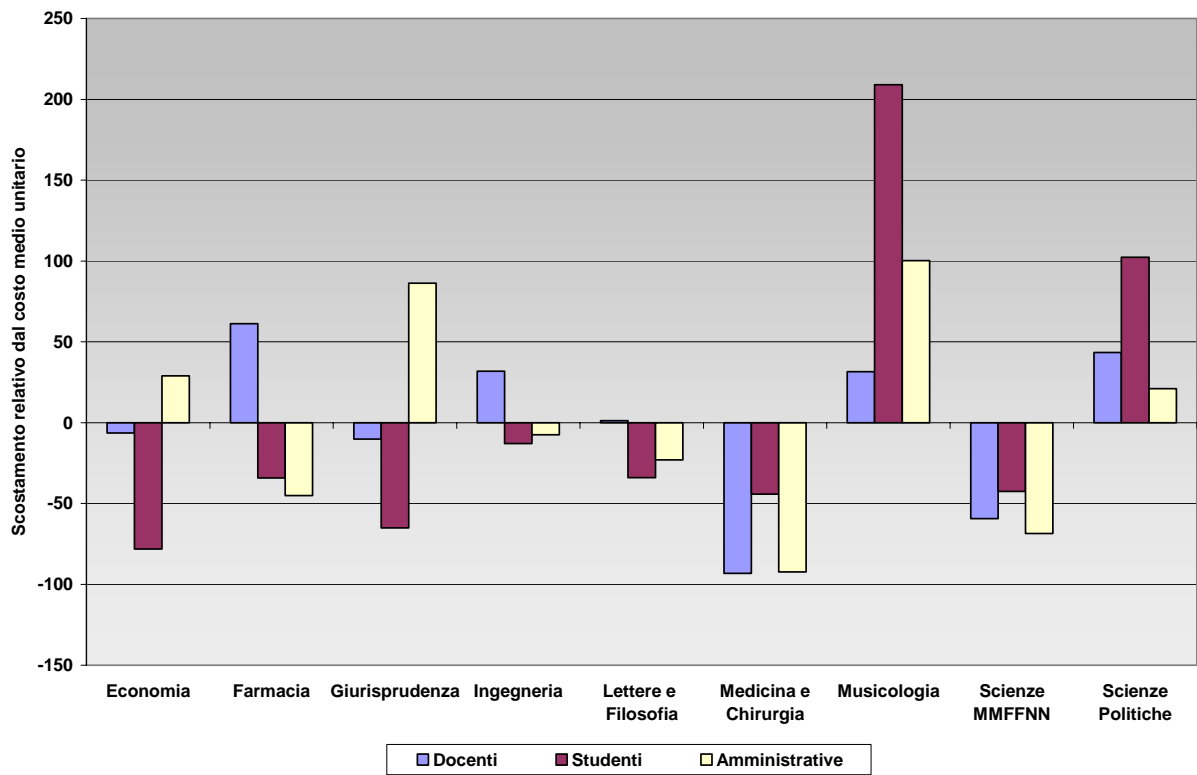


Fig. 24 – Scostamenti relativi dal costo medio per facoltà.